



## Modello di Organizzazione, gestione e controllo per la prevenzione dei reati (d. lgs. n. 231/2001)

### PARTE SPECIALE

Versione	Causale modifiche	Data
1.0	Approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione	22/05/2013
1.1	Modifica da parte del Consiglio di Amministrazione	19/11/2013
1.2	Modifica da parte del Consiglio di Amministrazione	15/12/2014
1.3	Modifica da parte del Consiglio di Amministrazione	16/03/2016
1.4	Modifica da parte del Consiglio di Amministrazione	30/03/2017
1.5	Modifica da parte del Presidente del C.d.A.	31/01/2018
1.6	Modifica da parte dell'Amministratore Unico	31/01/2019
1.7	Modifica da parte dell'Amministratore Unico	31/01/2020
1.8	Modifica da parte dell'Amministratore Unico	31/03/2021
1.9	Modifica da parte dell'Amministratore Unico	27/04/2022
2.0	Modifica da parte dell'Amministratore Unico	31/03/2023
2.1	Modifica da parte dell'Amministratore Unico	31/01/2024
2.2	Modifica da parte dell'Amministratore Unico	07/03/2024



## Sommario

PREMESSA .....	4
<b>1. PRINCIPI GENERALI DEGLI STANDARD DI CONTROLLO RELATIVI ALLE ATTIVITÀ SENSIBILI .....</b>	<b>4</b>
1.1 SEGREGAZIONE DEI COMPITI.....	5
1.2 TRACCIABILITÀ .....	5
1.3 PROCURE E DELEGHE.....	5
1.4 REGOLAMENTAZIONE .....	5
1.5 MONITORAGGIO .....	6
<b>2. AREE DI RISCHIO TRASVERSALI E STANDARD DI CONTROLLO .....</b>	<b>6</b>
2.1 AREE DI RISCHIO .....	6
2.2 STANDARD DI CONTROLLO .....	6
<b>3. PREMESSE GENERALI RELATIVE ALLE FATTISPECIE DESCRITTE NELLA PARTE SPECIALE .....</b>	<b>9</b>
<b>4. PARTE SPECIALE “A” – REATI NEI CONFRONTI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE .....</b>	<b>11</b>
4.1 LE SINGOLE FATTISPECIE DI REATO .....	11
4.2 ATTIVITÀ SENSIBILI .....	12
4.3 PRINCIPI DI COMPORTAMENTO .....	14
<b>5. PARTE SPECIALE “B” – DELITTI INFORMATICI E TRATTAMENTO ILLECITO DI DATI.....</b>	<b>18</b>
5.1 LE SINGOLE FATTISPECIE DI REATO .....	18
5.2 ATTIVITÀ SENSIBILI .....	19
5.3 PRINCIPI DI COMPORTAMENTO .....	20
<b>6. PARTE SPECIALE “C” – DELITTI DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA E REATI TRANSNAZIONALI; INDUZIONE A NON RENDERE DICHIARAZIONI O A RENDERE DICHIARAZIONI MENDACI ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA.....</b>	<b>22</b>
6.1 LE SINGOLE FATTISPECIE DI REATO .....	23
6.2 ATTIVITÀ SENSIBILI .....	24
6.3 PRINCIPI DI COMPORTAMENTO .....	25
<b>7. PARTE SPECIALE “D” – FALSITÀ IN MONETE, IN CARTE DI PUBBLICO CREDITO, IN VALORI DI BOLLO E IN STRUMENTI O SEGNI DI RICONOSCIMENTO; DELITTI CONTRO L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO; RESPONSABILITÀ DEGLI ENTI PER GLI ILLECITI AMMINISTRATIVI DIPENDENTI DA REATO .....</b>	<b>26</b>
7.1 LE SINGOLE FATTISPECIE DI REATO .....	27
7.2 ATTIVITÀ SENSIBILI .....	28
7.3 PRINCIPI DI COMPORTAMENTO .....	29
<b>8. PARTE SPECIALE “E” – REATI SOCIETARI; CORRUZIONE TRA PRIVATI.....</b>	<b>31</b>
8.1 LE SINGOLE FATTISPECIE DI REATO .....	31
8.2 ATTIVITÀ SENSIBILI .....	32
8.3 PRINCIPI DI COMPORTAMENTO .....	33
<b>9. PARTE SPECIALE “F” – DELITTI CONTRO LA PERSONALITÀ INDIVIDUALE.....</b>	<b>36</b>
9.1 LE SINGOLE FATTISPECIE DI REATO .....	36
9.2 ATTIVITÀ SENSIBILI .....	36
9.3 PRINCIPI DI COMPORTAMENTO .....	37
<b>10. PARTE SPECIALE “G” – REATI DI ABUSO DI MERCATO .....</b>	<b>38</b>
10.1 LE SINGOLE FATTISPECIE DI REATO .....	38



10.2	ATTIVITÀ SENSIBILI .....	39
10.3	PRINCIPI DI COMPORTAMENTO .....	39
<b>11.</b>	<b>PARTE SPECIALE “H” – REATI IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO .....</b>	<b>40</b>
11.1	LE SINGOLE FATTISPECIE DI REATO .....	41
11.2	ATTIVITÀ SENSIBILI .....	41
11.3	PRINCIPI DI COMPORTAMENTO .....	42
<b>12.</b>	<b>PARTE SPECIALE “I” – REATI DI RICETTAZIONE, RICICLAGGIO E IMPIEGO DI DENARO, BENI O UTILITÀ DI PROVENIENZA ILLECITA, NONCHÉ AUTORICICLAGGIO .....</b>	<b>46</b>
12.1	LE SINGOLE FATTISPECIE DI REATO .....	46
12.2	ATTIVITÀ SENSIBILI .....	46
12.3	PRINCIPI DI COMPORTAMENTO .....	47
<b>13.</b>	<b>PARTE SPECIALE “J” – DELITTI IN MATERIA DI STRUMENTI DI PAGAMENTO DIVERSI DAI CONTANTI</b>	<b>49</b>
13.1	LE SINGOLE FATTISPECIE DI REATO .....	50
13.2	ATTIVITÀ SENSIBILI .....	50
13.3	PRINCIPI DI COMPORTAMENTO .....	51
<b>14.</b>	<b>PARTE SPECIALE “K” – DELITTI IN MATERIA DI VIOLAZIONE DEL DIRITTO D'AUTORE .....</b>	<b>52</b>
14.1	LE SINGOLE FATTISPECIE DI REATO .....	52
14.2	ATTIVITÀ SENSIBILI .....	53
14.3	PRINCIPI DI COMPORTAMENTO .....	54
<b>15.</b>	<b>PARTE SPECIALE “L” – REATI AMBIENTALI .....</b>	<b>55</b>
15.1	LE SINGOLE FATTISPECIE DI REATO .....	56
15.2	ATTIVITÀ SENSIBILI .....	56
15.3	PRINCIPI DI COMPORTAMENTO .....	58
<b>16.</b>	<b>PARTE SPECIALE “M” – IMPIEGO DI CITTADINI DI PAESI TERZI IL CUI SOGGIORNO È IRREGOLARE</b>	<b>59</b>
16.1	LE SINGOLE FATTISPECIE DI REATO .....	60
16.2	ATTIVITÀ SENSIBILI .....	60
<b>17.</b>	<b>PARTE SPECIALE “N” – REATI TRIBUTARI .....</b>	<b>62</b>
17.1	LE SINGOLE FATTISPECIE DI REATO .....	62
17.2	ATTIVITÀ SENSIBILI .....	63
17.3	PRINCIPI DI COMPORTAMENTO .....	64
<b>18.</b>	<b>PARTE SPECIALE “O” – CONTRABBANDO .....</b>	<b>66</b>
18.1	LE SINGOLE FATTISPECIE DI REATO .....	66
18.2	ATTIVITÀ SENSIBILI .....	67
18.3	PRINCIPI DI COMPORTAMENTO .....	67
<b>19.</b>	<b>PARTE SPECIALE “P” – ALTRI REATI .....</b>	<b>68</b>
19.1	LE SINGOLE FATTISPECIE DI REATO .....	68
19.2	ATTIVITÀ SENSIBILI .....	70



## Premessa

La "Parte Speciale" del Modello Organizzativo (di seguito anche il "Modello") ha la finalità di definire linee, regole e principi di comportamento che tutti i destinatari del Modello (di seguito anche i "Destinatari") devono seguire al fine di prevenire, nell'ambito delle specifiche attività sensibili svolte da Innovhub Stazioni Sperimentali per l'industria S.r.l. (di seguito anche "Innovhub SSI" o "Azienda"), la commissione dei reati previsti dal d. lgs. n. 231/2001 (di seguito anche il "Decreto") e di assicurare condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione delle attività aziendali.

Nello specifico, la "Parte Speciale" ha lo scopo di:

- individuare, sulla base delle fattispecie incriminatrici (e della dettagliata descrizione delle singole fattispecie di cui all'allegato 1 al MOG), le attività dell'Azienda nell'ambito delle quali è presente un rischio di commissione di reati rilevanti ai sensi del Decreto ("attività sensibili");
- indicare le modalità che i destinatari del Modello sono chiamati a osservare ai fini della corretta applicazione del medesimo;
- disciplinare i comportamenti richiesti dai destinatari del Modello al fine di prevenire la commissione dei reati;
- fornire all'Organismo di Vigilanza e alle altre funzioni di controllo gli strumenti per esercitare le attività di monitoraggio, controllo e verifica.

Pertanto, di seguito vengono analizzate le attività ritenute sensibili ai fini del Decreto in relazione al tipo di attività svolta dall'Azienda. Sono, in particolare, analizzate le attività con profili di rischiosità in relazione a quanto emerso dalla Gap Analysis.

Vengono, quindi, individuate linee guida di comportamento che traducono operativamente quanto espresso, in termini di principi, nel Codice Etico (allegato 2 al MOG) ove sono identificati "comportamenti corretti" e "comportamenti errati".

Inoltre, gli aspetti operativi per la gestione delle attività volte alla prevenzione dei reati sono dettagliati in procedure operative ai quali i Destinatari sono tenuti ad attenersi.

In seguito all'adozione, da parte di Innovhub SSI, del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (allegato 3 al MOG), i protocolli e le procedure adottati a presidio dei rischi relativi ai reati elencati nel Decreto sono integrati con il Piano medesimo per i reati di cui alla L. 190/2012 in tema di prevenzione della corruzione.

## 1. Principi generali degli standard di controllo relativi alle attività sensibili

Ai fini della predisposizione di un efficace sistema di prevenzione è necessario che gli standard di controllo relativi alle attività sensibili rispettino alcuni principi generali.

Il sistema dei controlli messo a punto dall'Azienda anche sulla base delle indicazioni fornite dalle Linee guida elaborate dalle principali Associazioni di categoria, da Regione Lombardia e dalle best practice internazionali prevede che gli standard di controllo relativi alle attività sensibili e ai processi strumentali individuati si fondino sui seguenti **principi generali**.



## 1.1 Segregazione dei compiti

Il sistema dei controlli recepisce il principio di **separazione delle funzioni** tra chi autorizza, chi esegue e chi controlla. In base a tale principio:

- a nessuno vengono attribuiti poteri illimitati;
- i poteri e le responsabilità sono chiaramente definiti e conosciuti all'interno dell'organizzazione;
- i poteri autorizzativi e di firma sono coerenti con le responsabilità organizzative assegnate. La segregazione è garantita dall'intervento, nell'ambito dello stesso macro processo aziendale, di più soggetti al fine di garantire indipendenza e obiettività dei processi. La separazione delle funzioni è attuata, sia pure in modo parziale, anche attraverso l'utilizzo di sistemi informatici che abilitano al compimento di determinate operazioni solo persone identificate e specificamente autorizzate. La segregazione è valutata considerando l'attività sensibile nel contesto dello specifico processo di appartenenza, e tenuto conto della complessità dell'attività medesima.

## 1.2 Tracciabilità

Il sistema si fonda sul principio di **tracciabilità**, in forza del quale per ogni operazione è disponibile un adeguato supporto documentale che, in ogni momento, possa essere oggetto di controlli che identifichino le caratteristiche e le motivazioni dell'operazione, il percorso autorizzativo, nonché il soggetto che ha effettuato, registrato e verificato le operazioni eseguite.

Sono, inoltre, disciplinati i casi in cui si può cancellare o distruggere le registrazioni effettuate. La salvaguardia di dati e procedure in ambito informatico è assicurata mediante l'adozione delle misure di sicurezza già previste dal d. lgs. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali), modificate e aggiornate alla luce del Regolamento (UE) n. 2016/679 per tutti i trattamenti di dati effettuati.

## 1.3 Procure e deleghe

I poteri autorizzativi e di firma devono essere:

- coerenti con le responsabilità organizzative e gestionali assegnate prevedendo, ove richiesto, l'indicazione delle soglie di approvazione delle spese;
- chiaramente definiti e conosciuti all'interno dell'Azienda. Devono essere definiti i ruoli aziendali ai quali è assegnato il potere di impegnare l'Azienda in determinate spese, specificando i limiti e la natura delle stesse. L'atto attributivo di funzioni deve rispettare gli specifici requisiti eventualmente richiesti dalla legge.

## 1.4 Regolamentazione

È prevista l'esistenza di disposizioni idonee a fornire principi di comportamento e modalità operative per lo svolgimento delle attività sensibili, nonché modalità di archiviazione della documentazione rilevante.



## 1.5 Monitoraggio

È prevista un'attività di monitoraggio continuo finalizzata all'aggiornamento periodico di procure, deleghe di funzione nonché del sistema di controllo stesso, in coerenza con il sistema decisionale e l'intero impianto della struttura organizzativa aziendale.

## 2. Aree di rischio trasversali e standard di controllo

### 2.1 Aree di rischio

Sono state identificate le principali aree di rischio trasversali alle fattispecie di reato che verranno di seguito singolarmente esaminate:

- Flussi finanziari: si riferisce alla gestione di incassi, pagamenti e riconciliazioni bancarie, nonché alla gestione delle attività di monitoraggio/recupero crediti scaduti;
- Fatturazione, tenuta della documentazione e gestione della fiscalità: si tratta della corretta tenuta della documentazione contabile e del complesso delle attività dichiarative volte alla determinazione di imposte e tributi e alla predisposizione dei sostituti di imposta;
- Acquisti e incarichi: si tratta dell'approvvigionamento dei lavori, servizi e forniture e dell'affidamento degli incarichi professionali necessari all'Azienda;
- Selezione, assunzione e gestione del personale e del sistema premiante: riguarda l'attività relativa al processo di selezione, assunzione, retribuzione e valutazione e dei meccanismi di incentivazione del personale;
- Selezione e gestione di partner: si tratta della gestione in generale dei rapporti con soggetti terzi con i quali si sviluppano forme di collaborazione contrattualmente definite;
- Adempimenti obbligatori: si tratta della gestione delle attività volte al rispetto degli adempimenti di legge in materia di ambiente e rifiuti, degli adempimenti relativi al personale e all'assunzione di categorie protette e della gestione dei trattamenti previdenziali e assicurativi;
- Sistema informativo: si riferisce alla gestione del sistema informativo aziendale e dei relativi sistemi di controllo.

### 2.2 Standard di controllo

Oltre che l'applicazione dei principi generali sopra richiamati, il sistema dei controlli relativo alle aree di rischio trasversale individuate prevede i seguenti **standard di controllo specifici**:

#### **Flussi finanziari**

- Disposizioni aziendali: lo standard richiede la formalizzazione di una disposizione aziendale<sup>1</sup> per la gestione dei flussi finanziari che definisca, fra l'altro: i) ruoli e responsabilità dei soggetti coinvolti; ii) tipologie di transazioni eseguibili direttamente

---

<sup>1</sup> Vedi Regolamento di contabilità.



dalle varie funzioni aziendali; iii) controlli specifici e preventivi da applicarsi in casi, tassativamente previsti, in deroga alla normale procedura (es. pagamenti urgenti); iv) regole per la gestione dei flussi finanziari che non rientrino nei processi tipici aziendali e che presentino caratteri di estemporaneità e discrezionalità;

- Registrazione: ogni operazione che comporta l'utilizzo o l'impiego di risorse economiche o finanziarie ha una causale espressa ed è documentata e registrata in conformità ai principi di correttezza professionale e contabile;
- Autorizzazione formale: lo standard richiede un'autorizzazione formalizzata alla disposizione di pagamento, con limiti di spesa, vincoli e responsabilità e la specificazione della motivazione relativa alla spesa stessa;
- Documentazione: l'impiego di risorse finanziarie è motivato, con documenti giustificativi, attestazione di inerenza e congruità, inviati ed approvati dal superiore gerarchico nonché archiviati;
- Pagamenti: lo standard richiede: i) al momento del pagamento, l'attestazione circa la regolarità della fornitura o della prestazione effettuata e la rispondenza del corrispettivo a quanto pattuito; ii) che nessun pagamento in favore di fornitori sia effettuato in contanti<sup>2</sup> o per mezzo di titoli al portatore ed effettuato a soggetto diverso o in luogo/Paese diverso da quello in cui il fornitore ha reso la propria attività, salvo specifiche eccezioni opportunamente motivabili.

### **Assegnazione e gestione di incarichi di consulenza**

- Disposizioni aziendali: lo standard concerne la formalizzazione di una disposizione aziendale<sup>3</sup> con previsione, fra l'altro, di criteri oggettivi e trasparenti per la selezione dei consulenti e dei professionisti esterni (ad esempio, capacità tecnica, esperienza, referenze qualificanti, politica di prezzo etc.) che collaborino con l'Azienda;
- Tracciabilità: lo standard concerne la predisposizione e l'archiviazione di documenti giustificativi degli incarichi conferiti, con motivazione e attestazione di inerenza e congruità, approvati da adeguato livello gerarchico;
- Pagamenti: lo standard richiede: i) al momento del pagamento, l'attestazione circa la regolarità della prestazione effettuata e la rispondenza del corrispettivo a quanto pattuito; ii) che nessun pagamento in favore del consulente sia effettuato in contanti o per mezzo di titoli al portatore e a soggetto diverso dal consulente o in luogo/paese diverso da quello in cui il consulente ha reso i propri servizi, salvo specifiche eccezioni opportunamente motivabili;
- Contratti: lo standard concerne: i) l'obbligo di formalizzare e sottoscrivere i contratti di consulenza/collaborazione prima dell'inizio della prestazione e la limitazione a casi eccezionali, specificamente motivati per iscritto, della possibilità di concludere contratti successivamente all'inizio della prestazione; ii) la previsione, nei contratti di consulenza, di specifiche clausole con cui i consulenti dichiarino di conoscere e si obblighino a rispettare le previsioni del Modello Organizzativo e i principi etici contenuti

---

<sup>2</sup> Cfr. *Regolamento di contabilità, art. 13 – Gestione del fondo cassa economale*, che consente l'uso del contante nei casi in cui siano esclusi mezzi di pagamento alternativi e alle condizioni e nei limiti ivi stabilite.

<sup>3</sup> Vedi *Regolamento per il conferimento di incarichi a esperti esterni a Innovhub*.



nel Codice etico, nonché di clausole risolutive espresse che attribuiscono a Innovhub SSI la facoltà di risolvere i contratti in questione in caso di violazione di tale obbligo;

- Codice etico: lo standard richiede l'esplicita previsione tra i principi etici, del divieto di pratiche corruttive.

### **Selezione e gestione di fornitori e partners**

- Disposizioni aziendali: lo standard richiede la formalizzazione di disposizioni aziendali<sup>4</sup> per la gestione dei rapporti con i soggetti ai quali l'Azienda effettua affidamenti di lavori, servizi e forniture con previsione, fra l'altro, di criteri oggettivi e trasparenti per la selezione con riferimento a requisiti non solo di solidità patrimoniale e capacità tecnica, ma anche di onorabilità e integrità. Nel caso di stipulazione di accordi di partenariato è necessaria una chiara attribuzione dei ruoli, delle responsabilità, dei costi e degli utili tra i partecipanti;
- Contratti: lo standard richiede che i contratti con soggetti che operino per l'Azienda o collaborino con essa nello svolgimento di attività nell'ambito delle aree "sensibili" prevedano, salvo specifiche eccezioni opportunamente motivabili: i) specifici richiami al rispetto dei principi etici contenuti nel Codice Etico e delle disposizioni del presente Modello Organizzativo ; ii) clausole risolutive espresse che attribuiscono a Innovhub SSI la facoltà di risolvere i contratti in questione in caso di violazione di tale obbligo; iii) un preciso impegno da parte della controparte contrattuale a dotarsi di misure idonee a prevenire il rischio di commissione dei reati richiamati dal d.lgs. 231/2001 che potrebbero essere ascritti all'Azienda;
- Codice Etico: lo standard richiede l'osservanza delle regole comportamentali previste in tema di divieto di pratiche corruttive.

### **Selezione, assunzione e gestione del personale e gestione del sistema premiante**

- Disposizioni aziendali: lo standard concerne la formalizzazione di una disposizione aziendale<sup>5</sup> per l'assunzione del personale con previsione, fra l'altro, di: i) criteri di selezione oggettivi e trasparenti (ad esempio, voto di laurea/diploma, conoscenza di lingue straniere, precedenti esperienze professionali, ecc.); ii) definizione di ruoli e responsabilità dei soggetti coinvolti nella selezione del candidato e nella valutazione/promozione del dipendente; iii) modalità di archiviazione della documentazione rilevante;
- Tracciabilità: lo standard richiede che il processo di selezione/assunzione/promozione sia adeguatamente documentato e la documentazione sia conservata in apposito archivio;
- Obiettivi di performance: lo standard concerne la definizione di sistemi premianti che includano obiettivi predeterminati, misurabili e realistici<sup>6</sup>.

---

<sup>4</sup> Vedi Regolamento interno per la gestione degli acquisti di natura privatistica e Regolamento per l'acquisizione di lavori, servizi e forniture di importo inferiore alle soglie europee.

<sup>5</sup> Vedi Regolamento interno per l'assunzione del personale.

<sup>6</sup> Vedi Accordo integrativo aziendale.



### **Adempimenti obbligatori**

- Disposizioni aziendali: lo standard concerne l'esistenza di disposizioni aziendali per la gestione delle attività in esame che preveda i seguenti elementi essenziali: i) ruoli e responsabilità dei soggetti coinvolti; ii) obbligo, nell'espletamento degli adempimenti, di improntare i rapporti con la Pubblica Amministrazione ai principi di correttezza, trasparenza e tracciabilità; iii) verifica della documentazione relativa all'espletamento degli adempimenti; iv) istituzione e aggiornamento, ove applicabile, di uno scadenziario degli adempimenti obbligatori; vi) archiviazione della documentazione prodotta e delle attività svolte (es. documentazione di supporto e dichiarazioni trasmesse alla Pubblica Amministrazione, ecc.);
- Tracciabilità: lo standard richiede che la documentazione inerente alle attività in oggetto sia opportunamente archiviata presso le aree/Uffici competenti;
- Contratti: lo standard concerne la previsione, nei contratti con i consulenti che supportano l'Azienda nella gestione degli adempimenti in questione, delle seguenti clausole: i) rispetto dei principi etici adottati da Innovhub SSI e facoltà della stessa di revocare i contratti in questione in caso di violazione di tale obbligo; ii) obbligo di accettazione del Codice Etico e del Modello Organizzativo dell'Azienda;
- Documentazione: lo standard richiede che sia posta la massima attenzione affinché informazioni e dati indicati nelle dichiarazioni siano corretti e veritieri e adeguatamente documentati;
- Codice Etico: lo standard richiede l'esplicita previsione tra i principi etici del divieto di pratiche corruttive.

### **3. Premesse generali relative alle fattispecie descritte nella Parte Speciale**

È stata svolta un'attività di analisi (c.d. "mappatura") e sono state individuate le aree aziendali potenzialmente esposte al rischio di commissione di ciascuna delle categorie di reati prese in considerazione, le attività sensibili per l'Azienda e gli strumenti di controllo adottati. Tali strumenti sono vincolanti per i destinatari del Modello e si sostanziano in obblighi di fare (il rispetto delle procedure, le segnalazioni agli organismi di controllo) e di non fare (il rispetto dei divieti) di cui viene data contezza.

Il rispetto di tali obblighi ha una precisa valenza: in caso di loro violazione, infatti, l'Azienda applicherà il sistema disciplinare e sanzionatorio descritto nella "Parte Generale" del Modello.

Si rammenta, inoltre, che ai sensi dell'art. 26 del d. lgs. 231/2001 l'Azienda risponde, seppure con sanzioni pecuniarie e interdittive ridotte, anche nel caso in cui le fattispecie di reato di cui si tratta siano poste in essere in forma di tentativo. Essa, invece, è esonerata da responsabilità quando abbia impedito il compimento dell'azione o la realizzazione dell'evento.

Le categorie di reato prese in considerazione in relazione alle specifiche attività aziendali di Innovhub SSI sono le seguenti:



<b>PARTE SPECIALE "A"</b>	Reati nei rapporti con la Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25, d. lgs. 231/2001)
<b>PARTE SPECIALE "B"</b>	Delitti informatici e trattamento illecito di dati (art. 24-bis, d. lgs. 231/2001)
<b>PARTE SPECIALE "C"</b>	Delitti di criminalità organizzata e reati transnazionali; Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (artt. 24-ter e 25-decies, d.lgs. 31/2001, L. 16 marzo 2006, n. 146)
<b>PARTE SPECIALE "D"</b>	Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento; Delitti contro l'industria e il commercio (artt. 25-bis e art. 25-bis.1, d. lgs. 231/2001); Responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato (art. 12, L. 14 gennaio 2013, n. 9)
<b>PARTE SPECIALE "E"</b>	Reati societari; Corruzione tra privati (art. 25-ter, d. lgs. 231/2001)
<b>PARTE SPECIALE "F"</b>	Delitti contro la personalità individuale (art. 25-quinques, d. lgs. 231/2001)
<b>PARTE SPECIALE "G"</b>	Reati di abuso di mercato (art. 25-sexies, d. lgs. 231/2001)
<b>PARTE SPECIALE "H"</b>	Reati in materia di salute e sicurezza sul lavoro (art. 25-septies, d. lgs. 231/2001)
<b>PARTE SPECIALE "I"</b>	Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (art. 25-octies, d.lgs. 231/2001)
<b>PARTE SPECIALE "J"</b>	Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti e trasferimento fraudolento di valori (art. 25-octies.1, d.lgs. 231/2001)
<b>PARTE SPECIALE "K"</b>	Delitti in materia di violazione del diritto d'autore (art. 25-novies, d.lgs. 231/2001)
<b>PARTE SPECIALE "L"</b>	Reati ambientali (art. 25-undecies, d. lgs. 231/2001)
<b>PARTE SPECIALE "M"</b>	Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 25-duodecies, d. lgs. 231/2001)
<b>PARTE SPECIALE "N"</b>	Reati tributari (art. 25-quindecies, d. lgs. 231/2001)
<b>PARTE SPECIALE "O"</b>	Contrabbando (art. 25-sex-decies, d. lgs. 231/2001)
<b>PARTE SPECIALE "P"</b>	Altri reati (artt. 25-quater, 25-quater.1, 25-terdecies, 25-quaterdecies, 25-septies-decies e 25-duodevicies, d. lgs. 231/2001)



## 4. Parte Speciale “A” – Reati nei confronti della Pubblica Amministrazione

La presente “Parte Speciale” si riferisce ai reati che possono essere commessi da coloro che, in nome o per conto di Innovhub SSI, intrattengono rapporti con la Pubblica Amministrazione, ma anche da coloro che agiscono per l'Azienda con qualifica pubblicistica.

Nel nostro ordinamento, infatti, la qualità di pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio può essere attribuita anche a chi agisce per conto di realtà private incaricate dello svolgimento di pubblici servizi o investite di pubbliche funzioni, nei limiti e in relazione alle attività riconducibili all'assolvimento di tali compiti.

Benché soggetto di diritto privato, Innovhub SSI presenta, infatti, rilevanti profili di natura pubblicistica derivanti dal suo essere “titolare di funzioni di interesse pubblico generale” (d. lgs. 540/1999) ed ente aggiudicatore qualificato come “organismo di diritto pubblico” (d. lgs. 36/2023). L'Azienda, inoltre, può essere incaricata dello svolgimento di alcune attività (es. di verifica e certificazione) senz'altro ascrivibili alle pubbliche funzioni.

Innovhub SSI può, dunque, essere chiamata a rispondere dei reati in oggetto, commessi nel suo interesse o a suo vantaggio, sia quando (ed è l'ipotesi più verosimile) un soggetto del cui operato debba rispondere agisca in qualità di soggetto privato, sia qualora il medesimo soggetto, nello svolgimento di una specifica funzione, assuma qualifica pubblicistica.

### 4.1 Le singole fattispecie di reato

#### 4.1.1 **Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato, di un ente pubblico o dell'Unione europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture (art. 24, d.lgs. 231/2001)**

- Malversazione di erogazioni pubbliche (art. 316 bis c.p.)
- Indebita percezione di erogazioni pubbliche (art. 316 ter c.p.)
- Frode nelle pubbliche forniture (art. 356 c.p.)
- Truffa in danno dello Stato, di altro ente pubblico o dell'Unione Europea (art. 640, comma 2, n. 1 c.p.)
- Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.)
- Frode informatica in danno dello Stato e di altro ente pubblico (art. 640-ter c.p.)
- Frode ai danni del Fondo Europeo agricolo (art. 2 L. 23.12.1986, n. 898)
- Turbata libertà degli incanti (art. 353 c.p.)
- Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (art. 353-bis)

#### 4.1.2 **Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e abuso d'ufficio (art. 25 d.lgs. 231/2001)**

- Peculato (art. 314 c.p.)
- Peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316 c.p.)
- Concussione (art. 317 c.p.)
- Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.)



- Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.) e aggravata ai sensi dell'art. 319 bis c.p.
- Corruzione in atti giudiziari (art. 319 ter c.p.)
- Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.)
- Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.)
- Pene per il corruttore (art. 321 c.p.)
- Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)
- Peculato, concussione, induzione indebita dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione, abuso d'ufficio, di membri delle Corti internazionali o degli organi delle Comunità europee o di assemblee parlamentari internazionali o di organizzazioni internazionali e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (art. 322 bis c.p.)
- Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.)
- Traffico di influenze illecite (art. 346 bis c.p.)

## 4.2 Attività sensibili

L'analisi dei processi aziendali ha consentito di individuare le attività nel cui ambito potrebbero, astrattamente, realizzarsi le fattispecie di reato richiamate dagli artt. 24 e 25 del d. lgs. 231/2001.

Come già detto, Innovhub SSI potrebbe essere chiamata a rispondere dei reati in oggetto anche quando l'autore dovesse assumere la qualifica di pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio. In tal caso, per l'ascrivibilità all'Azienda ai fini del d.lgs. 231/2001 sarebbe necessario che il reato fosse stato commesso nell'interesse o a vantaggio della stessa e non a suo danno, come invece può accadere.

Agli effetti della legge penale, sono *pubblici ufficiali* coloro che esercitano una pubblica funzione legislativa, giudiziaria o amministrativa. Ugualmente è pubblica la funzione amministrativa disciplinata da norme di diritto pubblico e da atti autoritativi, e caratterizzata dalla formazione e dalla manifestazione della volontà della Pubblica Amministrazione o dal suo svolgersi per mezzo di poteri autoritativi o certificativi.

Gli *incaricati di pubblico servizio*, invece, pur svolgendo un'attività disciplinata da norme di diritto pubblico, non hanno i poteri di natura deliberativa, autorizzativa e certificativa propri del pubblico ufficiale.

Le attività aziendali sensibili identificate nell'ambito dei processi esaminati sono le seguenti:

- Richiesta, acquisizione e gestione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti erogati da soggetti pubblici: riguarda la predisposizione della documentazione necessaria all'ottenimento di contributi e finanziamenti pubblici per la realizzazione di progetti e iniziative (es. progetti di R&S, trasferimento tecnologico, diffusione delle conoscenze) legati alla partecipazione a bandi, la gestione di tali fondi nonché dei rapporti con gli altri partecipanti al progetto;
- Partecipazione a gare d'appalto: si tratta delle attività relative alla predisposizione della documentazione per la partecipazione, in qualità di operatore economico, a gare d'appalto per la fornitura di servizi alla Pubblica Amministrazione e ad altri soggetti pubblici, e alla gestione del rapporto contrattuale;



- Gestione dei contributi obbligatori a carico delle imprese: si tratta delle attività inerenti alla gestione dei contributi obbligatori di cui al d. lgs. 540/1999 a carico delle imprese che esercitano le attività produttive e i commerci di importazione nei settori di competenza di Innovhub SSI;
- Approvvigionamento di lavori, servizi, forniture e consulenze: si tratta del complesso di attività finalizzate all'approvvigionamento dei lavori, servizi e forniture e all'affidamento degli incarichi professionali strumentali allo svolgimento delle attività aziendali;
- Gestione di convenzioni o collaborazioni: si tratta delle attività inerenti alla stipula di accordi di collaborazione e convenzioni con università ed enti pubblici di ricerca per il finanziamento di borse di studio o dottorato, con oneri in tutto o in parte a carico dell'Azienda;
- Gestione dei rapporti con la P.A. per l'ottenimento di autorizzazioni e licenze, o nell'ambito delle attività di verifica ispettiva e di controllo svolta dalla P.A., o ancora per la gestione di adempimenti di legge;
- Svolgimento di verifiche e accertamenti delegati dalla P.A. (es. accertamenti per l'applicazione della L. 6/12/71 n. 1083 concernente norme per la sicurezza dell'impiego del gas combustibile, accertamenti analitici svolti su incarico dell'Autorità giudiziaria in occasione di incidenti mortali connessi all'utilizzo del gas, test finalizzati al rilascio di omologazioni su carte termosensibili per l'emissione di scontrini e altri documenti fiscali), attività che ascrivibili alla pubblica funzione.

Esempi delle modalità di attuazione potenzialmente configurabili in relazione a tali attività sono:

- Malversazione di erogazioni pubbliche, nel caso in cui Innovhub SSI, dopo avere ricevuto contributi, sovvenzioni o finanziamenti da parte dello Stato o altro ente pubblico o dall'Unione Europea, non utilizzi le somme ottenute per gli scopi di pubblico interesse cui erano destinate;
- Indebita percezione di erogazioni pubbliche, laddove Innovhub SSI riceva contributi o finanziamenti dallo Stato o da altro ente pubblico o dall'Unione Europea sulla base di dichiarazioni o documenti falsi o attestanti cose non vere quali, ad esempio, il possesso di determinati requisiti previsti dal bando, o l'attribuzione di determinate qualità ai propri servizi;
- Frode nelle pubbliche forniture, nel caso in cui l'Azienda, concluso un contratto di fornitura con i soggetti indicati dalla norma, tenga una condotta fraudolenta nell'esecuzione dello stesso, es. eseguendo un servizio diverso da quello pattuito;
- Truffa in danno dello Stato o di enti pubblici, in caso di redazione, da parte di esponenti aziendali, di relazioni o rapporti non veritieri allo scopo di ottenere permessi, autorizzazioni per l'esercizio dell'attività o sottrarsi ad adempimenti obbligatori;
- Frode informatica in danno dello Stato e di altro ente pubblico, nel caso in cui l'Azienda alteri i sistemi informatici della P.A. ai quali dovesse accedere per adempimenti normativi o ad altro titolo (es. presentazione di istanze e documentazione di supporto al fine di ottenere il rilascio di un atto o provvedimento amministrativo di interesse



aziendale; partecipazione a procedure di gara che prevedono una gestione informatica);

- Turbata libertà degli incanti; Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente: nel caso in cui con mezzi fraudolenti si impedisca o turbi la gara pubblica o le fasi prodromiche dirette a stabilire il contenuto del bando al fine di condizionare le modalità di scelta del contraente, ad esempio quando l'Azienda è chiamata dalla Pubblica Amministrazione quale consulente per la valutazione dei requisiti di gara;
- Concussione, corruzione o induzione indebita a dare o promettere utilità, attraverso la dazione o l'offerta di denaro o altra utilità al fine di ottenere indebitamente l'aggiudicazione di una gara d'appalto, per conseguire autorizzazioni o licenze o per sottrarsi ad adempimenti inerenti all'attività di impresa o per danneggiare una controparte di Innovhub SSI in un processo civile, penale o amministrativo;

I reati di cui si tratta potrebbero configurarsi anche nell'ambito delle attività di acquisto di beni e servizi e consulenze e nel caso in cui uno dei destinatari del Modello, in qualità di incaricato di pubblico servizio, indebitamente riceva, per sé o per un terzo, denaro o altra utilità per l'esercizio delle sue funzioni o ne accetti la promessa;

- Traffico di influenze illecite: laddove soggetti aziendali che abbiano relazioni con pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio indebitamente si facciano dare o promettere denaro o altro vantaggio patrimoniale come prezzo della propria mediazione illecita verso il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio, ovvero per remunerarlo. Il reato potrebbe verificarsi altresì laddove siano invece gli esponenti aziendali a, indebitamente, corrispondere o promettere denaro o altro vantaggio patrimoniale agli stessi fini;
- Abuso d'ufficio: qualora un esponente dell'Azienda, in qualità di incaricato di pubblico servizio, procuri a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale o rechi ad altri un danno ingiusto, nel caso in cui ciò costituisca una violazione di specifiche regole di condotta previste da disposizioni di legge o nei casi in cui avrebbe dovuto astenersi.

In merito alle fattispecie rilevanti anche ai sensi della L. 190/2012 si rinvia al Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza parte integrante del Modello (all. 3).

## 4.3 Principi di comportamento

### 4.3.1 Principi generali

Nello svolgimento delle rispettive attività, oltre a conoscere e rispettare le regole dello Statuto, le procedure operative e ogni altra normativa interna, i destinatari del Modello che a qualunque titolo intrattengano rapporti con la Pubblica Amministrazione in nome e per conto di Innovhub SSI, sono tenuti a rispettare le seguenti regole generali di comportamento.

A essi è fatto divieto di:

- porre in essere qualsiasi tipo o forma di pratica corruttiva (anche in riferimento alle legislazioni internazionali e/o di altri Stati);
- porre in essere comportamenti tali da integrare le fattispecie di reato sopra considerate;



- porre in essere comportamenti che, sebbene risultino tali da non costituire di per sé fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate, possano potenzialmente diventarlo;
- porre in essere qualsiasi situazione di conflitto di interessi nei confronti della Pubblica Amministrazione (anche attraverso intermediari, subfornitori e/o “terzi” in generale);
- promettere o effettuare erogazioni di denaro a rappresentanti della Pubblica Amministrazione o delle autorità italiane o straniere per ottenere benefici per l’Azienda, o riceverli in caso di svolgimento di pubbliche funzioni da parte dell’Azienda;
- distribuire omaggi e regali a clienti pubblici, incaricati di pubblico servizio o riceverli, in caso di svolgimento di pubbliche funzioni da parte dell’Azienda;
- promettere o concedere vantaggi di qualsiasi natura (come, a titolo di esempio, promesse di assunzioni o consulenze) a rappresentanti della Pubblica Amministrazione al fine di influenzarne l’indipendenza di giudizio o indurre ad assicurare un qualsiasi vantaggio all’Azienda;
- porre in essere qualsiasi attività in grado di generare conflitto di interessi con la Pubblica Amministrazione, funzionale alla commissione di un reato di cui alla presente parte;
- comunicare alla Pubblica Amministrazione dati non rispondenti al vero, predisporre e fornire documenti falsi, omettere le informazioni dovute;
- violare i sistemi informativi della Pubblica Amministrazione al fine di ottenere o manipolare informazioni a vantaggio dell’Azienda;
- destinare erogazioni, contributi o finanziamenti pubblici a scopi diversi da quelli per cui erano originariamente stati richiesti e destinati;
- rendere dichiarazioni mendaci all’autorità giudiziaria;
- falsificare documenti, anche informatici, pubblici e privati.

Inoltre, i consulenti esterni incaricati da Innovhub SSI nell’ambito delle aree a rischio identificate dalla presente Parte speciale sono tenuti a sottoscrivere, in sede contrattuale, una dichiarazione nella quale:

- affermino di conoscere il contenuto del d. lgs. 231/01, del Codice Etico e dei principi del Modello e si impegnino a osservarne le prescrizioni;
- si impegnino a segnalare tempestivamente all’Organismo di Vigilanza di Innovhub SSI eventuali violazioni del Modello e del Codice Etico dell’Azienda o comportamenti comunque contrari a quanto previsto dal d. lgs. 231/01 dei quali siano venuti a conoscenza nell’ambito dei rapporti con la Pubblica Amministrazione intrattenuti in nome e per conto dell’Azienda.

#### **4.3.2 Principi procedurali specifici**

I Destinatari del Modello sono, inoltre, tenuti a rispettare i seguenti principi specifici:

- Con riferimento alla gestione dei rapporti, anche istituzionali, con la P.A. (es. in occasione della presentazione di istanze e richieste o dello svolgimento di verifiche e



ispezioni da parte dell'Autorità) e nell'ambito delle attività aziendali che prevedono l'accesso in sistemi informativi pubblici:

- occorre garantire una netta ripartizione dei compiti tra chi predispone e chi sottoscrive la documentazione da presentare;
- è necessario monitorare il rispetto dei poteri autorizzativi, delle deleghe e delle procure;
- è necessario verificare l'esistenza della possibilità di entrare in trattativa con la P.A.;
- è fatto divieto di proporre opportunità commerciali che possano avvantaggiare dipendenti della P.A. a titolo personale o accordare altri vantaggi di qualsiasi natura (promesse di assunzione, etc.) in favore di rappresentanti della P.A., o comunque di soggetti agli stessi collegati;
- è fatto divieto di porre in essere artifici o raggiri tali da indurre la Pubblica Amministrazione a valutare in modo errato le caratteristiche tecniche ed economiche dei servizi offerti.

– Con riferimento alla scelta di fornitori, consulenti e partner:

- i fornitori devono essere selezionati secondo i criteri definiti dal Codice degli appalti, laddove applicabile, e dai regolamenti interni;
- consulenti e collaboratori devono essere scelti in modo trasparente e in base ai criteri definiti dai regolamenti interni, verificando in particolare che non versino in situazione di conflitto di interessi;
- l'affidamento di una consulenza o incarico professionale deve rispondere a obiettive esigenze dell'Azienda, che possono consistere nella necessità di ricevere prestazioni specialistiche, di acquisire competenze mancanti o di integrare competenze esistenti nell'organizzazione aziendale;
- i contratti con collaboratori, consulenti e partner devono essere stipulati per iscritto e contenere clausole che impongano il rispetto, da parte degli stessi, delle previsioni del d. lgs. 231/2001 e devono essere sottoscritti da persone munite dei necessari poteri;
- è fatto divieto di riconoscere compensi o di effettuare prestazioni in favore di consulenti e collaboratori che non trovino adeguata giustificazione in relazione al tipo di incarico da svolgere, al compenso pattuito, alle caratteristiche del rapporto e alle prassi vigenti;
- il pagamento del corrispettivo deve essere preceduto dalla verifica dell'avvenuto espletamento dell'incarico.

– Con riferimento alla selezione, assunzione e gestione del personale:

- ruoli e compiti dei soggetti responsabili della selezione e della gestione dei dipendenti e collaboratori devono essere chiaramente definiti;
- è necessario garantire la tracciabilità delle motivazioni che hanno indotto alla scelta/esclusione del candidato;



- è necessario che i neoassunti autocertifichino l'assenza a proprio carico di condanne per reati presupposto della responsabilità amministrativa dell'Azienda;
  - è necessario che i neoassunti vengano adeguatamente formati sui contenuti del Modello, del Codice Etico e del Piano Anticorruzione, e che sottoscrivano l'impegno all'osservanza dei relativi principi;
  - deve essere garantita la pronta reperibilità dei documenti relativi alle attività in questione e la tracciabilità del processo attraverso la definizione di adeguate metodologie di archiviazione.
- Con riferimento alla gestione della liquidità e dei flussi finanziari:
- i pagamenti e i flussi finanziari devono essere gestiti e regolarmente registrati attraverso i sistemi gestionali aziendali in modo da poter essere tracciati e ricostruiti ex post;
  - le transazioni con la Pubblica Amministrazione devono essere tracciabili e verificabili ex post tramite adeguati supporti documentali/informativi;
  - è necessario verificare la corrispondenza tra accordi, ordini di acquisto, fatturazioni, pagamenti relativi anche alle somme da versare al fisco, agli enti previdenziali, con particolare attenzione alle autorizzazioni siglate dalle persone delegate a tale compito.
- Con riferimento alla gestione di liberalità/omaggi:
- è fatto divieto ai dipendenti di Innovhub SSI di ricevere omaggi, salvo quelli d'uso di modico valore nell'ambito delle normali relazioni di cortesia; nel caso in cui siano destinatari di omaggi di valore non modesto, essi ne informano il superiore gerarchico ai fini dell'applicazione di quanto stabilito in proposito dal Codice Etico;
  - non sono consentite elargizioni in denaro e regali a pubblici funzionari (ovvero, ogni forma di regalo eccedente le normali pratiche di cortesia, o comunque rivolto ad acquisire trattamenti di favore nella conduzione di qualsiasi attività dell'Azienda).

Nello svolgimento delle attività qui considerate i destinatari del Modello sono tenuti a osservare le seguenti procedure:

- a. Regolamento di contabilità;
- b. Regolamento interno per la gestione degli acquisti di natura privatistica;
- c. Regolamento per l'acquisizione di lavori, servizi e forniture di importo inferiore alle soglie europee;
- d. Regolamento per il conferimento di incarichi a esperti esterni;
- e. Procedure del Sistema di Qualità aziendale;
- f. Regolamento interno per la selezione del personale;
- g. Linee guida in materia di gestione del personale;
- h. Misure di prevenzione e protezione della sicurezza e della salute dei lavoratori;
- i. Regolamento sponsorizzazioni;
- j. Procedura rimborso spese viaggio;
- k. Linee guida per la protocollazione della documentazione aziendale;
- l. Procedura per la gestione della documentazione;



- m. Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;
- n. Codice Etico;
- o. Procedura whistleblowing;
- p. Manuale misure di sicurezza e organizzative in ambito privacy;
- q. Linee guida per l'utilizzo dei sistemi e dei servizi informatici aziendali.

§§§

## 5. Parte Speciale “B” – Delitti informatici e trattamento illecito di dati

### 5.1 Le singole fattispecie di reato

L'art. 24-bis è stato inserito nel corpo del d. lgs. n. 231/2001 dalla L. 18 marzo 2008, n. 48 di ratifica della Convenzione di Budapest del 23/11/2001 sulla criminalità informatica. L'introduzione di tale tipologia di reati nel novero delle fattispecie idonee a generare la responsabilità amministrativa dell'ente ha un'importanza pratica assai rilevante, posto che ogni realtà aziendale, di qualsivoglia dimensione, si avvale di sistemi informatici sempre più sofisticati.

Prima di illustrare i reati presupposto, è opportuno chiarire cosa si intenda per “sistema informatico” e per “dato informatico”.

L'art. 1 della citata Convenzione stabilisce che per “sistema informatico” deve intendersi qualsiasi dispositivo o qualsiasi gruppo di dispositivi tra loro interconnessi o collegati, uno o più dei quali, in base a un programma, eseguono l'elaborazione automatica dei dati. La principale caratteristica di un “sistema informatico” è, dunque, l'esecuzione automatizzata di operazioni.

Per “dato informatico” la Convenzione intende, invece, qualsiasi rappresentazione di fatti, informazioni o concetti in una forma che ne permetta l'elaborazione con un sistema informatico. Tale definizione fa riferimento sia ai dati in senso stretto, sia ai programmi, in quanto i primi costituiscono le informazioni che vengono generate e salvate attraverso l'utilizzo dei secondi.

#### 5.1.1 Delitti informatici e trattamento illecito di dati (art. 24-bis, d.lgs. 231/2001)

- Documenti informatici (art. 491-bis c.p.)
- Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (art. 615-ter c.p.)
- Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, codici e altri mezzi atti all'accesso a sistemi informatici o telematici (art. 615-quater c.p.)
- Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico (art. 615-quinquies c.p.)
- Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-quater c.p.)
- Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature e di altri mezzi atti a intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-quinquies c.p.)
- Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici (art. 635-bis c.p.)



- Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità (art. 635-ter c.p.)
- Danneggiamento di sistemi informatici o telematici (art. 635-quater c.p.)
- Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità (art. 635-quinquies c.p.)
- Frode informatica del certificatore di firma elettronica (art. 640-quinquies c.p.)
- Violazione delle norme in materia di Perimetro di sicurezza nazionale cibernetica (art. 1, c. 11, D.L. 21 settembre 2019, n. 105)

## 5.2 Attività sensibili

I delitti di cui si tratta hanno come presupposto l'utilizzo della rete informatica aziendale intesa come struttura integrata di apparati, collegamenti, infrastrutture e servizi, costituita da:

- l'infrastruttura di rete, costituita dalle apparecchiature e dai software che consentono i collegamenti all'interno dell'Azienda e la connessione da e verso l'esterno;
- i servizi di rete messi a disposizione a livello centrale (es. servizi di posta elettronica, accesso a internet, anagrafiche centralizzate);
- le applicazioni e i servizi di rete aziendali resi disponibili agli utenti attraverso i server, mentre i punti di accesso alla rete sono le postazioni di lavoro assegnate agli utenti stessi.

Le potenziali attività sensibili che Innovhub SSI ha individuato nell'ambito dei delitti informatici sono, pertanto, quelle relative all'utilizzo dell'infrastruttura tecnologica e dei sistemi informatici e telematici aziendali:

- gestione dei sistemi informativi;
- gestione della sicurezza dei dati;
- amministrazione di rete e manutenzione;
- processi di autenticazione e controllo accessi;
- trasmissione di dati tra il personale, i partner, i fornitori e i clienti;
- gestione delle relazioni con terzi che hanno accesso a dati o infrastrutture IT dell'Azienda;
- gestione dei backup e dei piani di disaster recovery per garantire la continuità operativa in caso di incidenti informatici.

Esempi delle modalità di attuazione potenzialmente configurabili in relazione a tali attività sono:

- Accesso Illecito a sistemi informatici o telematici: qualora si acceda senza autorizzazione, o si oltrepassi i limiti dell'autorizzazione concessa, ai sistemi informatici aziendali o a quelli di concorrenti o fornitori di servizi informatici (es. per sottrarsi al pagamento degli stessi);



- Diffusione di programmi dannosi: in caso di diffusione di virus, malware o altri codici dannosi, intenzionalmente o per negligenza, che possono danneggiare i sistemi informatici di un concorrente;
- Danneggiamento di dati e sistemi informatici: in caso di distruzione, danneggiamento, cancellazione di dati, file o programmi informatici di terzi (es. concorrenti, Pubblica Amministrazione);
- Interferenza con il funzionamento di sistemi informatici: qualora vengano alterati o interrotti i sistemi informatici aziendali o di terzi, con la possibile conseguenza di interrompere o alterare servizi e funzioni critici;
- Falsificazione di documenti informatici: in caso di creazione o alterazione di documenti informatici con valore probatorio;
- Utilizzo illecito di dati personalmente identificabili: in caso di uso improprio di dati personali raccolti durante le attività aziendali, senza il consenso degli interessati o in violazione delle normative sulla privacy;
- Detenzione abusiva di codici di accesso: qualora si detengano abusivamente i codici di accesso ai sistemi informatici di un concorrente o di un fornitore di servizi informatici (es. per sottrarsi al pagamento degli stessi).

## 5.3 Principi di comportamento

### 5.3.1 Principi generali

Nello svolgimento delle rispettive attività e funzioni, oltre a conoscere e applicare le procedure operative adottate dall'Azienda e ogni altra normativa interna, i Destinatari dovranno rispettare le regole del presente Modello.

È fatto loro espresso divieto di:

- porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che, presi individualmente o collettivamente, integrino, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate;
- violare i principi e le procedure interne contenute nel *Manuale misure di sicurezza e organizzative in ambito privacy*, nelle *Linee guida per l'utilizzo dei sistemi e dei servizi informatici aziendali* e nella PG15 - Controllo dei dati e gestione delle informazioni del Sistema Qualità aziendale;
- compiere qualunque tipo di operazione che rechi rischio per la sicurezza della rete informatica aziendale.

La presente "Parte Speciale" prevede, conseguentemente, l'espresso obbligo a carico dei Destinatari di:

- tenere un comportamento corretto, nel rispetto delle norme di legge e delle procedure interne, in tutte le attività che importino l'uso dei sistemi informatici (compresi gli strumenti di posta elettronica e l'accesso a internet);
- osservare rigorosamente tutte le norme poste dalla legge a tutela dell'integrità dei sistemi informatici e dei dati personali;



- assicurare il regolare funzionamento dei sistemi informatici, attenendosi alle procedure impartite e agevolando ogni forma di controllo interno;
- dare seguito con tempestività alle prescrizioni in materia di uso dei sistemi informatici.

### 5.3.2 Principi procedurali specifici

In aggiunta ai suddetti principi generali, nello svolgimento delle attività qui considerate i Destinatari del Modello sono tenuti a osservare i seguenti protocolli specifici.

- È vietato:
  - introdurre in Azienda e collegare alla rete aziendale computer, periferiche, altre apparecchiature o software senza preventiva autorizzazione e, in qualunque modo, modificare in modo rilevante la configurazione di postazioni di lavoro fisse o mobili;
  - installare software di sistema sui device aziendali senza preventiva autorizzazione;
  - acquisire, possedere o utilizzare strumenti software e/o hardware che potrebbero essere adoperati per valutare o compromettere la sicurezza di sistemi informatici o telematici;
  - ottenere credenziali di accesso a sistemi informatici o telematici aziendali, dei clienti o di terze parti, con metodi o procedure differenti da quelle autorizzate;
  - divulgare, cedere o condividere con personale interno, tranne quello autorizzato, o esterno, le proprie credenziali di accesso ai sistemi e alla rete aziendale, quelle di clienti e di terze parti;
  - manomettere, sottrarre o distruggere il patrimonio informatico aziendale, di clienti o di terzi, compresi archivi, dati e programmi;
  - tentare di compromettere i controlli di sicurezza di sistemi informatici aziendali;
  - tentare di compromettere i controlli di sicurezza di sistemi informatici di clienti;
  - sfruttare eventuali vulnerabilità o inadeguatezze nelle misure di sicurezza dei sistemi aziendali, di clienti o di terze parti, per ottenere l'accesso a risorse o informazioni a cui non si è autorizzati ad accedere, anche nel caso in cui tale intrusione non provochi un danneggiamento a dati, programmi o sistemi;
  - comunicare a terzi non autorizzati i controlli implementati sui sistemi informatici aziendali e le modalità con cui sono utilizzati;
- Inoltre:
  - I dati e le informazioni (commerciali, organizzative, tecniche) non pubbliche relative a clienti e terze parti, incluse le modalità di connessione da remoto, devono essere gestite come dati riservati;
  - ogni titolare di account è responsabile delle azioni condotte tramite il proprio account sui sistemi e sulla rete aziendale.
- Per le attività svolte in smart working è indispensabile:
  - tenere aggiornato l'antivirus e le patch di sicurezza;



- proteggere la rete WiFi domestica mediante password complessa, astenersi se possibile dall'utilizzare reti Wi-Fi pubbliche;
  - se non strettamente indispensabile, non inoltrare e-mail a caselle di posta elettronica personali o salvare le informazioni aziendali su dispositivi personali, nel caso cancellarle appena possibile;
  - verificare l'indirizzo di provenienza delle mail prima di aprirle;
- Le attività svolte da fornitori in materia di servizi di rete, gestione software applicativi, gestione sistemi hardware devono rispettare i principi e le regole aziendali al fine di tutelare la sicurezza dei dati e il corretto accesso ai sistemi applicativi e informatici aziendali.

Nello svolgimento delle attività qui considerate i Destinatari del Modello sono tenuti a osservare le seguenti procedure:

- a. Procedure del Sistema di Qualità aziendale rilevanti;
- b. Manuale misure di sicurezza e organizzative in ambito privacy;
- c. Linee guida per l'utilizzo dei sistemi e dei servizi informatici aziendali;
- d. Linee guida per la protocollazione della documentazione aziendale;
- e. PG15 "Controllo dei dati e gestione delle informazioni" del Sistema Qualità;
- f. Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;
- g. Codice Etico;
- h. Procedura whistleblowing.

§§§

## **6. Parte Speciale "C" – Delitti di criminalità organizzata e reati transnazionali; Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria**

La L. 15 luglio 2009 n. 94 recante "Disposizioni in materia di sicurezza pubblica" ha previsto l'inserimento nel Decreto dell'art. 24-ter relativo ai "Delitti di criminalità organizzata".

La configurazione dei reati associativi come reati-mezzo ha l'effetto di estendere la responsabilità ex d. lgs. 231/2001 a una serie indefinita di fattispecie criminose che potrebbero essere commesse in attuazione del *pactum sceleris*, non necessariamente incluse nell'elenco dei reati presupposto e anche se integrate nella forma del tentativo.

Inoltre, l'art. 10 della L. 16 marzo 2006, n. 146 ha esteso la responsabilità ai reati di criminalità organizzata laddove ricorrano le condizioni per considerarli transnazionali. È transnazionale "il reato punito con la pena della reclusione non inferiore nel massimo a quattro anni, qualora sia coinvolto un gruppo criminale organizzato" e che:

- sia commesso in più di uno Stato;
- ovvero sia commesso in uno Stato, ma una parte sostanziale della sua preparazione, pianificazione, direzione o controllo avvenga in un altro Stato;



- ovvero sia commesso in uno Stato, ma in esso sia implicato un gruppo criminale organizzato impegnato in attività criminali in più di uno Stato;
- ovvero sia commesso in uno Stato ma abbia effetti sostanziali in un altro Stato.

Si precisa, infine, che si è scelto di trattare unitamente i delitti di criminalità organizzata e le fattispecie di cui all'art. 25-decies "Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria" del d. lgs. 231/2001 poiché, nonostante le loro differenze, si ritiene implicino rischi a carattere diffuso prevenibili, principalmente, con la divulgazione dei principi di legalità propri dell'Azienda.

## **6.1 Le singole fattispecie di reato**

### **6.1.1 Delitti di criminalità organizzata (art. 24-ter, d.lgs. 231/2001)**

- Associazione per delinquere (art. 416 c.p.)
- Delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste all'art. 416 bis per agevolare le associazioni previste dallo stesso articolo
- Associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416 bis c.p.)
- Scambio elettorale politico-mafioso (art. 416 ter c.p.)
- Sequestro di persona a scopo di estorsione (art. 630 c.p.)
- Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 DPR 309/1990)
- Illegale fabbricazione, introduzione nello Stato, messa in vendita, cessione, detenzione e porto in luogo pubblico o aperto al pubblico di armi da guerra o tipo guerra o parti di esse, di esplosivi, di armi clandestine nonché di più armi comuni da sparo escluse quelle previste dall'articolo 2, comma terzo, della legge 18 aprile 1975, n. 110 (art. 407, co. 2, lett. a), numero 5), c.p.p.).

### **6.1.2 Reati transnazionali ex L. n. 146/2006 (costituiscono presupposto per la responsabilità amministrativa degli enti se commessi in modalità transnazionale)**

- Associazione per delinquere (art. 416 c.p.)
- Associazione di tipo mafioso anche straniere (art. 416 bis c.p.)
- Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291-quater, DPR 43/1973)
- Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 DPR 309/1990)
- Disposizioni contro le immigrazioni clandestine (art. 12 commi 3, 3-bis, 3-ter, 5, d.lgs. 286/1998)
- Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-bis c.p.)
- Favoreggiamento personale (art. 378 c.p.)

### **6.1.3 Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 25-decies, d. lgs. 231/2001)**

- Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-bis c.p.)



## 6.2 Attività sensibili

Come premesso, il rischio di commissione dei reati di cui agli artt. 24-ter e 25-decies del d. lgs. 231/2001 è di carattere diffuso.

L'analisi dei processi aziendali di Innovhub SSI ha consentito di individuare attività nel cui ambito potrebbero, astrattamente, realizzarsi alcune delle fattispecie di reato considerate.

Le attività sensibili identificate sono le seguenti:

- Acquisto di beni e servizi e acquisizione di incarichi: si tratta dell'approvvigionamento dei servizi e forniture e dell'affidamento degli incarichi professionali necessari all'Azienda;
- Selezione, assunzione e gestione del personale e gestione del sistema premiante: riguarda l'attività relativa al processo di selezione, assunzione, retribuzione e valutazione e dei meccanismi di incentivazione del personale;
- Rapporti con fornitori e partner: si tratta della gestione dei rapporti con soggetti terzi (fornitori e partner, anche potenziali) con i quali l'Azienda sviluppa forme di collaborazione contrattualmente definite;
- Flussi finanziari: si riferisce alla gestione di incassi, pagamenti e riconciliazioni bancarie, nonché delle attività di monitoraggio/recupero crediti scaduti;
- Rapporti con soggetti coinvolti in procedimenti giudiziari: consiste nell'attività di gestione dei rapporti con soggetti coinvolti in procedimenti giudiziari.

Esempi delle modalità di attuazione potenzialmente configurabili in relazione a tali attività sono:

- Associazione per delinquere, nel caso in cui l'Azienda si associ con fornitori o clienti allo scopo di commettere una pluralità di delitti (es. truffa, assecondando le richieste del cliente in merito alle risultanze delle prove), o in associazione con imprese contribuenti e con il Comitato dei Contribuenti non si esiga il contributo dovuto o lo si esiga in misura inferiore;
- Delitti commessi avvalendosi delle condizioni di cui all'art. 416 bis, ovvero al fine di agevolare le associazioni di cui all'art. 416 bis, per aver concorso nel reato di attività organizzata per il traffico illecito di rifiuti;
- Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria, nel caso in cui, con la promessa di denaro o di vantaggi di altro genere, si induca a testimoniare il falso per coprire la responsabilità dell'Azienda.

Non sembrano invece sussistere rischi rilevanti in relazione agli altri reati della presente "Parte Speciale".



## 6.3 Principi di comportamento

### 6.3.1 Principi generali

Nello svolgimento delle rispettive attività e funzioni, oltre a conoscere e applicare le procedure operative adottate dall'Azienda e ogni altra normativa interna, i Destinatari dovranno rispettare le regole del presente Modello.

In particolare, è fatto divieto di:

- avere contatti con soggetti privi dei requisiti di onorabilità e professionalità o presenti nelle liste dei destinatari di misure di congelamento fondi e risorse economiche in base a regolamenti internazionali o provvedimenti nazionali;
- ricevere finanziamenti o effettuare elargizioni a individui, società o organizzazioni condannate per aver svolto attività illecite, in Italia e all'estero.

### 6.3.2 Principi procedurali specifici

I Destinatari del Modello sono, inoltre, tenuti a rispettare i seguenti principi specifici:

- Con riferimento alla selezione del personale, occorre che il processo di selezione sia tale da garantire la trasparenza della scelta attraverso il ricorso a criteri di professionalità, parità di trattamento e affidabilità;
- Con riferimento al processo di approvvigionamento di beni e servizi, all'acquisizione di incarichi professionali e alla gestione dei rapporti con fornitori e controparti contrattuali, è necessario che la scelta avvenga in modo trasparente attraverso:
  - la verifica dell'attendibilità commerciale e professionale degli stessi;
  - l'adozione di criteri di selezione conformi a quanto previsto dai Regolamenti interni;
  - l'evidenza documentale del processo di selezione.

Inoltre è fatto obbligo di:

- verificare l'effettivo adempimento della prestazione tramite specifica attestazione scritta a cura del personale interno addetto;
- assicurare la corretta archiviazione della documentazione prodotta nell'ambito del processo di approvvigionamento e, in particolare, di quella attestante la motivazione della scelta e l'effettivo adempimento della prestazione;
- liquidare i compensi in modo trasparente, documentabile e ricostruibile ex post;
- Con riferimento alle transazioni finanziarie è fatto divieto di:
  - effettuare pagamenti che non trovino adeguata giustificazione nel rapporto contrattuale;
  - riconoscere rimborsi spese che non trovino adeguata giustificazione in relazione al tipo di incarico svolto;
  - creare fondi a fronte di acquisizioni di forniture e/o servizi professionali inesistenti, in tutto o in parte.



- Con riferimento alla gestione della cassa e della liquidità, l'Azienda assicura che:
  - siano utilizzati canali bancari autorizzati in base alla normativa vigente;
  - le operazioni abbiano una causale espressa e siano documentate e registrate in conformità ai principi di correttezza e trasparenza contabile;
  - la documentazione riguardante ogni singola operazione sia archiviata così da assicurarne la completa tracciabilità;
  - non vengano emesse fatture o rilasciati documenti per operazioni inesistenti al fine di consentire a terzi di commettere un'evasione fiscale o altro reato;
- Con riferimento ai rapporti con soggetti coinvolti in procedimenti giudiziari, è fatto espresso divieto di indurre, con violenza o minaccia, offerta o promessa di denaro o altra utilità, chi è chiamato a rendere dichiarazioni utilizzabili in un procedimento penale nel quale l'Azienda abbia un interesse – quando tale persona ha la facoltà di non rispondere – a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci.

Nello svolgimento delle attività qui considerate i Destinatari del Modello sono tenuti a osservare le seguenti procedure:

- a. Regolamento di contabilità;
- b. Regolamento interno per la gestione degli acquisti di natura privatistica;
- c. Regolamento per l'acquisizione di lavori, servizi e forniture di importo inferiore alle soglie europee;
- d. Regolamento per il conferimento di incarichi a esperti esterni;
- e. Linee guida in materia di gestione del personale;
- f. Regolamento interno per la selezione del personale;
- g. Regolamento sponsorizzazioni;
- h. Procedura rimborso spese viaggio;
- i. Linee guida per la protocollazione della documentazione aziendale
- j. Procedura per la gestione della documentazione;
- k. Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;
- l. Procedura whistleblowing;
- m. Codice Etico.

§§§

## **7. Parte Speciale “D” – Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento; Delitti contro l'industria e il commercio; Responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato**

I reati di “Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento” di cui all'art. 25-bis sono stati introdotti nel Decreto fin dall'origine con l'intento di adeguare la normativa italiana agli standard internazionali nella lotta contro la falsificazione e la contraffazione monetaria e di altri strumenti di credito.



La categoria dei "Reati contro l'industria e il commercio" di cui all'art. 25-bis.1 è stata, invece, aggiunta in seguito attraverso varie modifiche e integrazioni, spesso in risposta all'evoluzione delle normative europee e internazionali in materia di proprietà intellettuale e commercio. Tali reati rispondono alla necessità di proteggere l'integrità del mercato e la concorrenza, tutelando i diritti di proprietà intellettuale e i consumatori.

Infine, la L. 14 gennaio 2013, n. 9 recante "Norme sulla qualità e la trasparenza della filiera degli oli di oliva vergini" ha esteso il campo di applicazione del d.lgs. 231/2001 alle c.d. fattispecie di "frode sanitaria" (artt. 440, 442 e 444 c.p.) esclusivamente per gli enti che operano nell'ambito della filiera degli oli vergini di oliva, riconfermando a loro carico sei ipotesi delittuose (artt. 473, 474, 515, 516, 517, 517-quater) già previste dagli artt. 25-bis e 25-bis1 del Decreto. Peraltro, l'introduzione della normativa ha suscitato numerose perplessità in relazione ai potenziali profili di incostituzionalità dell'art. 12 della legge in questione, con riferimento all'applicazione della responsabilità da reato a nuove fattispecie limitatamente a determinati enti, nonché alla mancata determinazione della tipologia e dell'entità delle relative sanzioni.

## 7.1 Le singole fattispecie di reato

### 7.1.1 Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo, in strumenti o segni di riconoscimento (art. 25-bis d.lgs. 231/2001)

- Falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate (art. 453 c.p.)
- Alterazione di monete (art. 454 c.p.)
- Spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate (art. 455 c.p.)
- Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede (art. 457 c.p.)
- Falsificazione di valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati (art. 459 c.p.)
- Contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo (art. 460 c.p.)
- Fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata (art. 461 c.p.)
- Uso di valori di bollo contraffatti o alterati (art. 464 c.p.)
- Contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni (art. 473 c.p.)
- Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi (art. 474 c.p.)

### 7.1.2 Delitti contro l'industria e il commercio (art. 25-bis.1, d. lgs. n. 231/2001)

- Turbata libertà dell'industria o del commercio (art. 513 c.p.)
- Illecita concorrenza con minaccia o violenza (art. 513-bis c.p.)
- Frodi contro le industrie nazionali (art. 514 c.p.)
- Frode nell'esercizio del commercio (art. 515 c.p.)
- Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine (art. 516 c.p.)
- Vendita di prodotti industriali con segni mendaci (art. 517 c.p.)
- Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale (art. 517-ter c.p.)



- Contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari (art. 517-quater c.p.)

### **7.1.3 Responsabilità degli enti che operano nell'ambito della filiera degli oli vergini di oliva per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato (art. 12, L. n. 9/2013)**

- Adulterazione e contraffazione di sostanze alimentari (art. 440 c.p.)
- Commercio di sostanze alimentari contraffatte o adulterate (art. 442 c.p.)
- Commercio di sostanze alimentari nocive (art. 444 c.p.)
- Frode nell'esercizio del commercio (art. 515 c.p.)
- Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine (art. 516 c.p.)

## **7.2 Attività sensibili**

L'analisi dei processi aziendali di Innovhub SSI ha consentito di individuare alcune attività nell'ambito delle quali potrebbero, astrattamente, realizzarsi alcune delle fattispecie di reato qui considerate.

Le attività sensibili identificate sono le seguenti:

- Acquisto di beni e servizi e attribuzione di incarichi: si tratta dell'acquisto dei beni, servizi e forniture e degli incarichi necessari all'Azienda;
- Vendita di servizi di analisi e consulenza: riguarda la vendita dei servizi aziendali (analisi, consulenze scientifiche, ricerca, corsi di formazione), incluse le fasi di ricezione e gestione dei campioni;
- Analisi sensoriali degli oli vergini di oliva: si riferisce all'attività di valutazione organolettica degli oli vergini di oliva finalizzata a stabilire la classificazione merceologica dell'olio;
- Gestione dei sistemi informativi e dei software in licenza d'uso: si tratta delle attività relative alla gestione dei profili utente, del processo di creazione/trattamento/archiviazione di documenti elettronici con valore probatorio, della protezione delle postazioni di lavoro, della gestione degli accessi da e verso l'esterno, della gestione e protezione delle reti e degli output di sistema e dei dispositivi di memorizzazione nonché dei software e/o delle banche dati protetti da licenza;
- Gestione dei sistemi documentali: si riferisce alla creazione, conservazione e distruzione di documenti aziendali, specialmente di quelli che attestano i risultati delle analisi, la cui gestione inadeguata potrebbe facilitare la falsificazione;
- Gestione delle iniziative di comunicazione esterna: si riferisce all'attività di comunicazione esterna (es. contenuti del sito, della newsletter, di riviste scientifiche e/o comunicati stampa, ecc.);
- Relazioni esterne e rapporti con le Autorità: si riferisce alla gestione dei rapporti tra l'Azienda e partner commerciali e stakeholder e alla presentazione di dati alle Autorità per ottenere approvazioni o certificazioni.

Esempi delle modalità di attuazione potenzialmente configurabili in relazione a tali attività sono:



- Falsificazione di valori di bollo o utilizzo di valori contraffatti: i valori di bollo utilizzati dall'Azienda potrebbero essere riprodotti illegalmente per evitare il pagamento della relativa tassa;
- Imitazione di strumenti o segni di riconoscimento: l'Azienda potrebbe riprodurre illecitamente su proprio materiale pubblicitario il logo altrui oppure utilizzare falsi marchi o altri segni che conferiscono alla propria documentazione un'autorità che essa non ha (es. per far credere che una prova sia stata eseguita in regime di accreditamento);
- Falsificazione dei risultati o omissione di risultati negativi: in concorso con un cliente, l'Azienda potrebbe alterare fraudolentemente i risultati delle analisi per dati prossimi ai limiti di specifica allo scopo di consentire a un prodotto di soddisfare certi standard di qualità o sicurezza o consentire l'immissione sul mercato di un prodotto con caratteristiche difformi rispetto a quelle affermate, oppure potrebbe omettere di segnalare dati negativi o non conformi, così contribuendo alla commercializzazione di prodotti potenzialmente pericolosi;
- Sfruttamento di informazioni privilegiate: Innovhub SSI potrebbe utilizzare illegalmente informazioni riservate per trarne vantaggio, come ad esempio utilizzare senza autorizzazione segreti industriali di un'azienda cliente;
- Condivisione illegale di informazioni: l'Azienda potrebbe condividere illegalmente risultati di analisi con terzi non autorizzati a riceverli, fornendo loro un vantaggio competitivo ingiusto.

## 7.3 Principi di comportamento

### 7.3.1 Principi generali

Nello svolgimento delle rispettive attività e funzioni, oltre a conoscere e applicare le procedure operative adottate dall'Azienda e ogni altra normativa interna, i Destinatari dovranno rispettare le regole del presente Modello.

In particolare essi saranno tenuti a:

- mantenere la massima trasparenza e integrità nello svolgimento di tutte le attività aziendali, con un impegno costante al rispetto delle leggi e dei principi enunciati nel Codice etico e nel Sistema di Qualità aziendale, con particolare riferimento a quelli di imparzialità e riservatezza;
- fare in modo che tutti i servizi siano forniti con la massima qualità e affidabilità;
- applicare procedure di *due diligence* nei confronti di fornitori e partner per assicurarsi che seguano pratiche lecite ed etiche;
- segnalare tempestivamente comportamenti non etici o illegali.

### 7.3.2 Principi procedurali specifici

I Destinatari del Modello sono, inoltre, tenuti a rispettare i seguenti principi specifici.

- Con riferimento all'acquisto di beni e servizi occorre:
  - inserire nei contratti d'acquisto clausole che: i) obblighino il fornitore a garantire di aver pieno, libero e incondizionato diritto di vendere i beni oggetto di fornitura senza



incorrere in violazioni di diritti di terzi; ii) manlevino Innovhub SSI da qualsiasi responsabilità o pretesa di terzi in ordine allo sfruttamento e all'eventuale lesione dei diritti di brevetto per invenzioni industriali o modelli utilizzati dal fornitore;

- Con riferimento alla gestione delle iniziative di comunicazione esterna occorre:
  - verificare tutti i contenuti destinati alla pubblicazione, per garantire che le informazioni siano accurate e non violino le leggi sulla proprietà intellettuale;
  - applicare rigorosamente i processi di revisione e approvazione dei contenuti delle pubblicazioni aziendali di carattere scientifico, garantendo il rispetto dei diritti d'autore e le referenze alla proprietà intellettuale di terzi;
  - utilizzare solo immagini, testi e materiali multimediali correttamente licenziati o per i quali l'azienda detiene i diritti, evitando la pubblicazione di materiali protetti senza debita autorizzazione;
  - includere disclaimer per chiarire la proprietà dei contenuti e la limitazione della responsabilità dell'Azienda rispetto all'uso degli stessi da parte di terzi;
  - garantire che nessuna informazione sensibile o confidenziale sia divulgata;
  - assicurarsi che tutte le informazioni rilasciate alla stampa e ai media siano precise e non fuorvianti;
  - verificare che le comunicazioni esterne rispettino la normativa in materia di privacy e la protezione dei dati personali.
  
- Con riferimento alla vendita di servizi, analisi, ricerca e consulenza occorre:
  - mantenere una costante conformità agli standard professionali e alle normative di settore pertinenti ai servizi forniti, inclusi gli standard di qualità e sicurezza;
  - assicurarsi che i contratti di vendita siano chiari, conformi alle leggi vigenti e delineino accuratamente i diritti e i doveri delle parti;
  - tenere un archivio ordinato di tutte le transazioni, inclusi i contratti, le fatture, le comunicazioni e le ricevute, per facilitare l'audit e il controllo interni;
  - garantire che in nessun servizio venduto vengano utilizzati illecitamente proprietà intellettuale, brevetti, marchi o diritti d'autore di terzi;
  - verificare che le offerte di servizi siano conformi alle leggi vigenti e non violino i diritti di proprietà intellettuale;
  - assicurarsi che tutte le informazioni ricevute dai clienti siano gestite in maniera confidenziale e in linea con le normative sulla privacy e la protezione dei dati;
  - utilizzare un sistema di approvazione delle offerte che richieda più livelli di verifica per transazioni di dimensioni significative o clienti nuovi o ad alto rischio;
  - condurre audit regolari delle vendite per identificare e correggere eventuali deviazioni dalle procedure stabilite;
  - gestire i reclami dei clienti allo scopo di identificare prontamente e risolvere eventuali questioni legate alla qualità dei servizi forniti;



- rispettare gli obblighi di non divulgazione e confidenzialità durante e dopo la conclusione dei servizi forniti;
- quando si utilizzano consulenti o subcontractor, verificare che anche loro rispettino le normative e gli standard etici fatti propri da Innovhub SSI.

Nello svolgimento delle attività qui considerate i destinatari del Modello sono tenuti a osservare le seguenti procedure:

- a. Procedure del Sistema di Qualità aziendale;
- b. Regolamento interno per la gestione degli acquisti di natura privatistica;
- c. Regolamento per l'acquisizione di lavori, servizi e forniture di importo inferiore alle soglie europee;
- d. Regolamento per il conferimento di incarichi a esperti esterni;
- e. Linee guida per la protocollazione della documentazione aziendale
- f. Procedura per la gestione della documentazione;
- g. Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;
- h. Codice Etico;
- i. Manuale misure di sicurezza e organizzative in ambito privacy.

§§§

## **8. Parte Speciale “E” – Reati societari; Corruzione tra privati**

Il d.lgs. 11 aprile 2002, n. 61 recante “Disciplina degli illeciti penali e amministrativi riguardanti le società commerciali, a norma dell'articolo 11 della L. 3 ottobre 2001, n. 366” ha introdotto nel Decreto l'art. 25-ter, che estende la responsabilità amministrativa degli Enti ai c.d. “reati societari”.

I reati societari possono essere commessi soltanto da amministratori, direttori generali, dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, sindaci e liquidatori nonché, a titolo di concorso, dalle strutture preposte alla gestione di attività amministrativo-contabili, finanziarie o relative all'implementazione del sistema informativo contabile. Ai sensi dell'art. 26 del Decreto, la Società potrebbe essere considerata responsabile anche qualora le fattispecie fossero integrate nella forma del tentativo.

Infine, il d.lgs. 2 marzo 2023 n. 19 che ha dato attuazione nell'ordinamento italiano alla Direttiva (UE) 2019/212, volta ad armonizzare il diritto dell'Unione in tema di operazioni di trasformazione, fusione e scissione a carattere transfrontaliero, introduce il nuovo reato di “False o omesse dichiarazioni per il rilascio del certificato preliminare” tra i reati presupposto contemplati dall'art. 25-ter del Decreto.

### **8.1 Le singole fattispecie di reato**

#### **8.1.1 Reati societari (art. 25-ter, d.lgs. 231/2001)**

- False comunicazioni sociali (art. 2621 c.c.)
- Fatti di lieve entità (art. 2621-bis c.c.)
- False comunicazioni sociali delle società quotate (art. 2622 c.c.)



- Impedito controllo (art. 2625, c. 2, c.c.)
- Indebita restituzione di conferimenti (art. 2626 c.c.)
- Illegale ripartizione degli utili e delle riserve (art. 2627 c.c.)
- Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante (art. 2628 c.c.)
- Operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.)
- Omessa comunicazione del conflitto d'interessi (art. 2629-bis c.c.)
- Formazione fittizia del capitale (art. 2632 c.c.)
- Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori (art. 2633 c.c.)
- Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.)
- Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635-bis c.c.)
- Illecita influenza sull'assemblea (art. 2636 c.c.)
- Aggiotaggio (art. 2637 c.c.)
- Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638, c. 1 e 2, c.c.)
- False o omesse dichiarazioni per il rilascio del certificato preliminare (art. 54 d. lgs. 19/2023)

## 8.2 Attività sensibili

L'analisi dei processi aziendali di Innovhub SSI ha consentito di individuare le attività nel cui ambito potrebbero astrattamente realizzarsi le fattispecie di reato richiamate dall'art. 25-ter del d. lgs. 231/2001.

Le attività sensibili identificate nell'ambito dei processi esaminati sono le seguenti:

- Tenuta della contabilità, predisposizione di bilanci, relazioni e comunicazioni sociali: si tratta del complesso delle attività relative alla rilevazione, registrazione e rappresentazione dell'attività d'impresa nelle scritture contabili, nei bilanci, nelle relazioni e in qualsiasi altro prospetto relativo alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società richiesto da disposizioni di legge, e degli adempimenti legati alla tenuta dei registri contabili e dei libri sociali;
- Predisposizione e conservazione di documenti ai fini delle delibere degli organi: si tratta della predisposizione dei documenti necessari a consentire all'Assemblea, all'Amministratore Unico e al Comitato dei Contribuenti di esprimersi sulle materie di propria competenza;
- Gestione dei rapporti con il Collegio sindacale: si tratta della gestione dei rapporti con il Collegio con riferimento alle attività di controllo da questo esercitate;
- Comunicazione verso l'esterno di notizie e informazioni relative alla Società;

Esempi delle modalità di attuazione potenzialmente configurabili in relazione a tali attività sono:

- False comunicazioni: in caso di esposizione nei bilanci, nelle relazioni o nelle altre comunicazioni sociali di fatti non rispondenti al vero sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria dell'Azienda quali, a titolo esemplificativo, vendite o acquisti fittizi di beni o servizi, emissione di false fatture o utilizzo di prestazioni di servizi fittizie allo scopo di procurarsi ingiustificati fondi;



- Impedito controllo: nel caso in cui l'Amministratore impedisca od ostacoli lo svolgimento dell'attività di controllo da parte del socio o del Collegio sindacale attraverso l'irregolare tenuta dei libri e delle scritture contabili che rendano difficoltoso o impossibile il controllo, la sottrazione di documenti sociali, il rifiuto di adempiere a richieste di informazioni provenienti da soggetti a cui la legge attribuisce facoltà di controllo, quali ad esempio i documenti concernenti le azioni legali intraprese dalla società per il recupero credito;
- Corruzione tra privati: qualora venga posta in essere attività un'attività corruttiva nei confronti degli amministratori di un'altra società al fine di concludere un accordo illecito finalizzato a transazioni economiche per operazioni inesistenti, destinate solo alla creazione di provviste di denaro;
- Istigazione alla corruzione tra privati: nell'ipotesi di offerta o promessa di danaro o di altra utilità agli amministratori, direttori generali, dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, sindaci di società o enti privati, nonché a chi svolge in essi un'attività lavorativa con l'esercizio di funzioni direttive, affinché compiano od omettano un atto in violazione degli obblighi inerenti al proprio ufficio o degli obblighi di fedeltà a vantaggio di Innovhub SSI, qualora l'offerta o la promessa non venga accettata;
- Aggiotaggio: in caso di diffusione sulla stampa di notizie false volte a determinare una sensibile alterazione del valore di quote di società;
- Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza: nell'ipotesi di esposizione nelle comunicazioni alle autorità di vigilanza, al fine di ostacolarne le funzioni, di fatti materiali non rispondenti al vero sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della Società, ovvero con l'occultamento con mezzi fraudolenti di fatti che avrebbero dovuto essere comunicati oppure ancora con il semplice ostacolo all'esercizio delle funzioni di vigilanza, anche omettendo le comunicazioni dovute alle autorità.

## 8.3 Principi di comportamento

### 8.3.1 Principi generali

Nello svolgimento delle rispettive attività e funzioni, oltre a conoscere e applicare le procedure operative adottate dall'Azienda e ogni altra normativa interna, i Destinatari dovranno rispettare le regole del presente Modello.

I soggetti che ricoprono cariche statutarie, i dipendenti e i collaboratori di Innovhub SSI, ciascuno nella misura e con le modalità richieste dalle proprie funzioni, devono:

- tenere un comportamento corretto, trasparente e collaborativo, rispettoso delle norme di legge e delle procedure interne, in tutte le attività finalizzate alla formazione del bilancio e delle altre comunicazioni sociali, al fine di fornire al socio e ai terzi una informazione veritiera e corretta sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria di Innovhub SSI;
- osservare rigorosamente tutte le norme poste dalla legge a tutela dell'integrità ed effettività del capitale sociale, al fine di non ledere le garanzie dei creditori e dei terzi in genere;



- assicurare il regolare funzionamento della Società e degli organi sociali, garantendo ed agevolando ogni forma di controllo interno sulla gestione sociale previsto dalla legge, nonché la libera e corretta formazione della volontà assembleare;
- effettuare con tempestività, correttezza e buona fede tutte le comunicazioni previste dalla legge e dai regolamenti nei confronti delle autorità di vigilanza, non frapponendo alcun ostacolo all'esercizio delle funzioni di vigilanza da queste esercitate.

È, inoltre, fatto espresso divieto a tali soggetti di:

- rappresentare o trasmettere per l'elaborazione e la rappresentazione in bilancio, relazioni o altre comunicazioni sociali, dati falsi, lacunosi o, comunque, non rispondenti alla realtà, ovvero predisporre comunicazioni sociali che non rappresentino in modo veritiero la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società;
- omettere di comunicare dati e informazioni richiesti dalla normativa e dalle procedure in vigore riguardo alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società;
- effettuare riduzioni del capitale sociale, fusioni o scissioni, in violazione delle disposizioni di legge a tutela dei creditori, provocando ad essi un danno;
- procedere a formazione o aumento fittizio del capitale sociale;
- porre in essere comportamenti che impediscano materialmente, mediante l'occultamento di documenti o l'uso di altri mezzi fraudolenti, o che comunque ostacolino lo svolgimento dell'attività di controllo da parte del socio e del Collegio sindacale;
- diffondere comunicazioni commerciali o notizie false, idonee a provocare una sensibile alterazione non regolare del prezzo – al rialzo o al ribasso – di strumenti finanziari sia quotati sia non quotati o comunque per i quali non sia stata presentata richiesta di ammissione alle negoziazioni in un mercato regolamentato;
- compiere qualsiasi operazione volta alla creazione di fondi extracontabili.

### **8.3.2 Principi procedurali specifici**

I destinatari del Modello sono, inoltre, tenuti a rispettare i seguenti principi specifici:

- Con riferimento alla redazione del bilancio, alla tenuta delle scritture contabili e dei libri sociali, devono essere osservate le deleghe e le prassi aziendali che definiscono ruoli e compiti delle unità responsabili;

È richiesto ai Destinatari di:

- tenere un comportamento corretto, trasparente e collaborativo, nel rispetto delle norme di legge e delle procedure aziendali, in tutte le attività finalizzate alla formazione del bilancio e delle comunicazioni sociali, al fine di fornire al socio, ai creditori e ai terzi (inclusi i consulenti esterni che supportano Innovhub SSI nella predisposizione del bilancio) un'informazione veritiera e corretta sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società;
- osservare le norme di legge a tutela dell'integrità ed effettività del capitale sociale, al fine di non ledere le garanzie dei creditori e dei terzi in genere;



- rispettare i principi di compilazione dei documenti contabili contenuti nel codice civile;
  - rispettare il principio di completezza del bilancio, mediante l'indicazione di tutti i dati prescritti dalla normativa vigente;
  - rendere noti i dati e le notizie che ciascuna funzione aziendale interessata deve fornire, indicare le altre funzioni a cui devono essere trasmessi i dati, i criteri per la loro elaborazione, la tempistica di trasmissione;
  - acquisire la preventiva approvazione degli organi aziendali competenti in merito alle operazioni societarie potenzialmente rilevanti ai fini del Decreto, qualora siano caratterizzate da una discrezionalità di valutazione che possa comportare significativi impatti sotto il profilo patrimoniale o fiscale;
  - garantire la tracciabilità delle operazioni che comportino il trasferimento e/o deterioramento di posizioni creditorie;
- Per quanto riguarda le operazioni sul capitale sociale e le operazioni straordinarie:
- le operazioni societarie devono essere gestite in maniera trasparente, veritiera e corretta, nel rispetto dello Statuto e dei poteri, delle deleghe e dei principi adottati da Innovhub SSl;
  - occorre garantire la segregazione di ruoli e responsabilità tra chi evidenzia la necessità di un'operazione, chi la esegue e chi effettua il relativo controllo;
  - per ogni documentazione predisposta deve essere assicurata la tracciabilità delle relative fonti e degli elementi informativi;
  - tutta la documentazione deve contenere elementi veritieri e coerenti;
  - tutta la documentazione relativa alle operazioni societarie deve essere opportunamente archiviata.

Nello svolgimento delle attività qui considerate i Destinatari del Modello sono tenuti a osservare le seguenti procedure:

- a. Regolamento di contabilità;
- b. Regolamento interno per la gestione degli acquisti di natura privatistica;
- c. Regolamento per l'acquisizione di lavori, servizi e forniture di importo inferiore alle soglie europee;
- d. Regolamento per il conferimento di incarichi a esperti esterni;
- e. Regolamento interno per la selezione del personale;
- f. Linee guida in materia di gestione del personale;
- g. Regolamento sponsorizzazioni;
- h. Procedura rimborso spese viaggio;
- i. Linee guida per la protocollazione della documentazione aziendale
- j. Procedura per la gestione della documentazione;
- k. Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;
- l. Codice Etico;
- m. Procedura whistleblowing.



## §§§

### 9. Parte Speciale “F” – Delitti contro la personalità individuale

L'art. 5 della L. 11 agosto 2003, n. 228 ha introdotto nel corpo del Decreto l'art. 25-quinquies, che prevede la responsabilità degli enti per i delitti contro la personalità individuale, commessi nel loro interesse e/o a loro vantaggio dai propri soggetti apicali o subordinati.

Possono essere ritenuti responsabili dei reati in questione non solo i soggetti che direttamente realizzino le fattispecie criminose, ma anche quelli che consapevolmente agevolino, anche solo finanziariamente, la condotta.

#### 9.1 Le singole fattispecie di reato

##### 9.1.1 Delitti contro la personalità individuale (art. 25-quinquies, d.lgs. 231/2001)

- Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù (art. 600 c.p.)
- Prostituzione minorile (art. 600-bis c.p.)
- Pornografia minorile (art. 600-ter c.p.)
- Detenzione o accesso a materiale pornografico (art. 600-quater)
- Pornografia virtuale (art. 600-quater.1 c.p.)
- Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (art. 600-quinquies c.p.)
- Tratta di persone (art. 601 c.p.)
- Acquisto e alienazione di schiavi (art. 602 c.p.)
- Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (art. 603-bis c.p.)
- Adescamento di minorenni (art. 609-undecies c.p.)

#### 9.2 Attività sensibili

L'analisi dei processi aziendali di Innovhub SSI ha consentito di individuare le attività nel cui ambito potrebbero astrattamente realizzarsi alcune delle fattispecie di reato richiamate dall' art. 25-quinquies del d.lgs. 231/2001.

Le attività sensibili identificate sono le seguenti:

- Rapporti con fornitori e partner: si tratta della gestione dei rapporti con soggetti terzi con i quali l'Azienda sviluppa forme di collaborazione contrattualmente definite;
- Selezione, assunzione e gestione del personale: riguarda l'attività relativa al processo di selezione e assunzione del personale;
- Sistema informativo: si riferisce alla gestione del sistema informativo aziendale e dei relativi sistemi di controllo.

Esempi delle modalità di attuazione potenzialmente configurabili in relazione a tali attività sono:

- Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù, nel caso in cui l'Azienda impieghi personale senza garantire i diritti e le condizioni di vita garantite dalla legge o si faccia



ricorso a fornitori che non garantiscono ai propri dipendenti i diritti e le condizioni di vita previste dalla legge;

- Tratta di persone, acquisto e alienazione di schiavi: laddove l'Azienda impieghi personale proveniente da un paese straniero organizzandone il trasferimento senza garantire i diritti e le condizioni di vita prescritte dalla legge oppure si faccia ricorso a fornitori che utilizzano personale proveniente da un paese straniero organizzandone il trasferimento senza garantire i diritti e le condizioni di vita prescritte dalla legge;
- Prostituzione minorile: nel caso in cui vengano poste in essere pratiche corruttive nei confronti di clienti pubblici e privati dell'Azienda sfruttando la prostituzione minorile;
- Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro: qualora il personale aziendale venga sottoposto a condizioni di sfruttamento approfittando di un qualunque stato di bisogno.

### **9.3 Principi di comportamento**

#### **9.3.1 Principi generali**

Nello svolgimento delle rispettive attività, oltre a conoscere e rispettare i principi del Codice Etico e ogni altra norma interna, i destinatari del Modello devono attenersi alle seguenti regole generali di comportamento.

In generale è fatto divieto di porre in essere, collaborare o dar causa alla realizzazione di comportamenti che integrino, individualmente o collettivamente, direttamente o indirettamente, una o più delle fattispecie di reato sopra considerate o che, comunque, ne agevolino la commissione.

Nell'ambito delle rispettive funzioni i Destinatari sono tenuti a osservare le procedure aziendali e a utilizzare correttamente i sistemi informatici in proprio possesso, nel rispetto della normativa in materia di reati contro la personalità.

#### **9.3.2 Principi procedurali specifici**

In aggiunta alle predette regole generali, i Destinatari sono, inoltre, tenuti a rispettare i seguenti principi specifici:

- Con riferimento ai rapporti con fornitori e partner, l'Azienda è tenuta a prevedere a loro carico specifici impegni al rispetto della normativa vigente in materia di lavoro, con particolare attenzione al lavoro minorile e al tema della salute e sicurezza;
- Con riferimento alla selezione, assunzione e gestione del personale, Innovhub SSI è chiamata al rigoroso rispetto della normativa in materia di lavoro, con particolare attenzione al lavoro minorile e al tema della salute e sicurezza;
- Con riferimento alla gestione del sistema informativo aziendale, l'Azienda è dotata di strumenti informatici costantemente aggiornati al fine di contrastare l'accesso a siti Internet contenenti materiale relativo alla pornografia minorile (strumenti di "content filtering").

Nello svolgimento delle attività qui considerate i destinatari del Modello sono tenuti a osservare le seguenti procedure:



- a. Regolamento interno per la selezione del personale;
- b. Linee guida in materia di gestione del personale;
- c. Misure di prevenzione e protezione della sicurezza e della salute dei lavoratori;
- d. Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;
- e. Codice Etico;
- f. Procedura whistleblowing;
- g. Manuale misure di sicurezza e organizzative in ambito privacy.

§§§

## 10. Parte Speciale “G” – Reati di abuso di mercato

I reati di abuso di mercato, introdotti nel d. lgs. n. 231/2001 dall'art. 25-sexies, aggiunto con la L. 18 aprile 2005, n. 62 di recepimento della Direttiva 2003/6/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 28/01/2003, riguardano il distorto utilizzo di informazioni dirette al mercato mobiliare e la manipolazione del mercato.

La citata normativa ha, infatti, collegato questa materia alla disciplina della responsabilità amministrativa degli enti, da un lato introducendo l'art. 25 sexies che rinvia ai reati di “Abuso di informazioni privilegiate” e “Manipolazione del mercato”, e dall'altro prevedendo una nuova ipotesi di illecito amministrativo a carico dell'ente conseguente alla realizzazione, da parte dei soggetti apicali del medesimo o dei soggetti sottoposti alla direzione o vigilanza di questi ultimi, degli illeciti amministrativi di abuso di informazioni privilegiate di cui all'art. 187 bis, e di manipolazione del mercato di cui all'art. 187 ter del d. lgs. 58/1998.

Il possesso di “informazioni privilegiate” e il loro utilizzo distorto, che altera le premesse valutative della negoziazione mobiliare, costituiscono il presupposto dei reati in questione. L'informazione privilegiata attiene a fatti o circostanze relativi a società quotate, non ancora di dominio pubblico ovvero non già comunicati al pubblico, che si siano già verificati ovvero che si verificheranno con un'alta percentuale di probabilità e sulla base dei quali si possano trarre conclusioni sul loro eventuale effetto sui prezzi degli strumenti finanziari, tali da condizionare le scelte di investimento di un investitore ragionevole. La legge mira a impedire l'inammissibile vantaggio che queste informazioni possono fornire, imponendo agli insider di astenersi dal compiere operazioni o dal comunicare o consigliare altri in merito a tali operazioni.

Successivamente alla sua introduzione, il d.lgs. n. 107/2018 e la L. n. 238/2021 hanno apportato modifiche all'art. 25-sexies aggiornando le fattispecie in materia di abusi di mercato.

### 10.1 Le singole fattispecie di reato

#### 10.1.1 Reati di abuso di mercato (art. 25-sexies, d.lgs. 231/2001)

- Abuso o comunicazione illecita di informazioni privilegiate. Raccomandazione o induzione di altri alla commissione di abuso di informazioni privilegiate (art. 184 d. lgs. n. 58/1998)
- Manipolazione del mercato (art. 185 d. lgs. n. 58/1998)
- Altre fattispecie in materia di abusi di mercato (art. 187-quinquies d. lgs. n. 58/1998)



## 10.2 Attività sensibili

L'analisi dei processi aziendali di Innovhub SSI ha consentito di individuare le attività nel cui ambito potrebbero astrattamente realizzarsi alcune delle fattispecie di reato richiamate dall'art. 25-sexies del d.lgs. 231/2001.

Le attività sensibili identificate sono le seguenti:

- Gestione finanziaria: si tratta delle attività legate alla gestione di portafogli, investimenti e operazioni sui mercati finanziari, che l'Azienda realizza nell'ambito della propria politica di gestione della liquidità;
- Erogazione di servizi sul mercato: si riferisce all'attività di fornitura di servizi di analisi e consulenza che possono comportare l'acquisizione e/o la gestione di informazioni privilegiate riguardanti società clienti, non di pubblico dominio, la cui diffusione potrebbe influenzare il valore dei titoli di tali società.

Esempi delle modalità di attuazione potenzialmente configurabili in relazione a tali attività sono:

- Insider trading, nel caso in cui l'Azienda utilizzi informazioni privilegiate non pubbliche acquisite in occasione dello svolgimento dell'attività a favore dei clienti per realizzare profitti o evitare perdite nel mercato dei titoli finanziari;
- Manipolazione del mercato: qualora l'Azienda compia atti di manipolazione delle informazioni di mercato, come la diffusione di notizie false o fuorvianti, con l'intento di influenzare il prezzo dei titoli.

## 10.3 Principi di comportamento

### 10.3.1 Principi generali

Oltre a conoscere e rispettare i principi del Codice Etico e ogni altra norma interna, i Destinatari del Modello sono tenuti ad assicurare:

- l'osservanza delle leggi e dei regolamenti relativi al mercato dei capitali;
- il rispetto delle linee guida stabilite dal socio Camera di Commercio in merito alla gestione finanziaria;
- il rispetto degli obblighi di riservatezza e confidenzialità nello svolgimento della propria attività, con particolare riferimento ai casi in cui da essa derivi l'acquisizione di informazioni privilegiate.

### 10.3.2 Principi procedurali specifici

Nello svolgimento delle attività qui considerate i Destinatari del Modello sono tenuti a osservare le seguenti procedure:

- a. Regolamento di contabilità;
- b. Procedure del Sistema di Qualità aziendale;
- c. Linee guida per la protocollazione della documentazione aziendale;
- d. Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;
- e. Codice Etico;



- f. Procedura whistleblowing;
- g. Linee guida per l'utilizzo dei sistemi e dei servizi informatici aziendali.

§§§

## **11. Parte Speciale “H” – Reati in materia di salute e sicurezza sul lavoro**

La L. 3 agosto 2007 n. 123 introduceva nel d. lgs. 231/2001 l'art. 25-septies, aggiungendo ai reati presupposto della responsabilità degli Enti i delitti di omicidio colposo e lesioni personali colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme sulla tutela della salute e della sicurezza sul lavoro.

Le condotte penalmente rilevanti consistono nel cagionare la morte del lavoratore o lesioni gravi/gravissime per effetto dell'inosservanza di norme antinfortunistiche.

Appare chiara, in relazione a tali fattispecie, la diversa prospettiva secondo la quale l'Ente deve dotarsi di procedure per la prevenzione di comportamenti anche colposi.

A prima vista, la connotazione in termini di “fraudolenza” che, ex art. 6 c. 1, lett. c) del Decreto, deve caratterizzare il comportamento del soggetto che delinque appare incompatibile con una responsabilità a titolo di colpa nella quale, fatti salvi alcuni casi particolari (di c.d. colpa cosciente), l'agente non solo non vuole il verificarsi dell'evento ma non si rende nemmeno conto delle potenzialità lesive della propria condotta.

Anche i requisiti di “interesse” o “vantaggio” da cui l'art. 5 del Decreto fa dipendere la responsabilità dell'Ente necessitano di essere rimodulati. Secondo la norma, l'Ente è responsabile se ha “interesse” alla commissione del reato oppure ne trae “vantaggio”. È però del tutto evidente la diversa modulazione dei concetti di interesse o vantaggio per l'Ente, che non ha di certo alcun interesse al verificarsi di un evento mortale o lesivo a carico di un dipendente, né da questo può trarre alcun vantaggio. Poiché la sua responsabilità è limitata alle lesioni o alle morti colpose che siano conseguenza della violazione dei precetti antinfortunistici, si ritiene che in questi casi il vantaggio possa assumere i connotati di un “risparmio di spesa”: l'Ente sarebbe chiamato a rispondere se omette di adeguarsi alla normativa sulla sicurezza dei luoghi di lavoro evitando così esborsi che, viceversa, avrebbe dovuto sostenere (es. risparmio sulle misure di prevenzione degli infortuni; risparmio sui costi di manutenzione; risparmio sui costi di formazione, mancato acquisto di presidi antincendio, di primo soccorso e di dispositivi di protezione personale e collettiva).

L'individuazione degli obblighi di protezione dei lavoratori è tutt'altro che agevole.

La L. n. 123/2007 sopracitata delegava il Governo ad adottare uno o più decreti legislativi volti a dare sistemazione organica e aggiornare l'intera normativa in materia di sicurezza sul lavoro. Il Governo ha adempiuto al mandato ricevuto adottando il d. lgs. 9 aprile 2008, n. 81, con il quale è intervenuto sulla formulazione dell'art. 25-septies in parola.

Oltre al d. lgs. 81/2008 e agli altri atti normativi in materia, la Corte di Cassazione ha inoltre precisato che tra le norme antinfortunistiche di cui agli artt. 589, c. 2, e 590, c. 3, c.p., rientra anche l'art. 2087 c.c., che impone al datore di lavoro di adottare tutte le misure che, secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, sono necessarie a tutelare l'integrità fisica dei lavoratori.



Secondo un approccio sistematico che valuti il rapporto di interazione tra norma generale (art. 2087 c.c.) e le specifiche norme di legislazione antinfortunistica previste dal d. lgs. 81/2008 appare coerente concludere che:

- l'art. 2087 c.c. introduce l'obbligo generale contrattuale per il datore di lavoro di garantire la massima sicurezza tecnica, organizzativa e procedurale possibile;
- l'elemento essenziale delle varie e possibili forme di responsabilità del datore di lavoro, anche ai fini dell'applicabilità dell'art. 25-septies del Decreto è la mancata adozione di tutte le misure di sicurezza e prevenzione tecnicamente possibili e concretamente attuabili alla luce dell'esperienza e delle più avanzate conoscenze tecnico-scientifiche.

A specificare ulteriormente il dettato legislativo può giovare la sentenza della Corte Costituzionale n. 312 del 18 luglio 1996 secondo cui l'obbligo generale di massima sicurezza possibile deve fare riferimento alle misure che, nei diversi settori e nelle diverse lavorazioni, corrispondono ad applicazioni tecnologiche generalmente praticate e ad accorgimenti generalmente acquisiti, sicché penalmente censurata è solo la deviazione del datore di lavoro dagli standard di sicurezza propri, in concreto e al momento, delle singole diverse attività produttive.

Il novero degli obblighi si accresce ulteriormente ove si consideri che, secondo la migliore dottrina e la più recente giurisprudenza, l'obbligo di sicurezza in capo al datore di lavoro non può intendersi in maniera esclusivamente statica, quale obbligo di adottare le misure di prevenzione e sicurezza nei termini sopra esposti (forme di protezione oggettiva), ma deve intendersi anche in maniera dinamica implicando l'obbligo di informare e formare i lavoratori sui rischi propri dell'attività lavorativa e sulle misure idonee a evitare i rischi o a ridurli al minimo (forme di protezione soggettiva).

Infine, giova precisare che l'art. 30 del d. lgs. n. 81/2008 attribuisce efficacia esimente della responsabilità degli Enti rispetto ai reati di cui si tratta all'adozione ed efficace attuazione di un modello organizzativo che assicuri un sistema aziendale per l'adempimento degli obblighi (in materia di sicurezza, n.d.r.) ivi elencati, stabilendo una presunzione di idoneità del medesimo in caso di conformità alle Linee guida UNI-INAIL per un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro (SGSL) del 28/09/2001 o al British Standard OHSAS 18001:2007.

## **11.1 Le singole fattispecie di reato**

### **11.1.1 Omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro (art. 25-septies, d.lgs. 231/2001)**

- Omicidio colposo (art. 589 c.p.)
- Lesioni personali colpose (art. 590 c.p.)

## **11.2 Attività sensibili**

Si evidenzia l'impossibilità di escludere a priori alcun ambito di attività in quanto i reati in esame potrebbero riguardare tutti i casi in cui vi sia, in seno all'Azienda, una violazione degli obblighi e delle prescrizioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro.



Ne consegue che le potenziali attività sensibili che Innovhub SSI ha individuato in relazione a tali reati riguardano tutte le attività aziendali, nonché quelle svolte da soggetti esterni che operano in azienda sulla base di contratti d'appalto, d'opera o somministrazione.

I rischi sono valutati nel Documento di Valutazione Rischi (DVR) che presenta un'analisi dettagliata e sistematica dei potenziali pericoli nel luogo di lavoro e delle misure preventive da adottare per mitigarli e per garantire nel tempo il miglioramento dei livelli di salute e sicurezza. Il DVR è da intendersi come un documento dinamico, parte integrante dell'azienda; ne segue che ne deve recepire l'evoluzione, i cambiamenti strutturali, organizzativi e tecnici con l'obiettivo di monitorare periodicamente l'insorgenza o la scomparsa di eventuali rischi per i lavoratori, nonché la rivalutazione delle misure di prevenzione.

Esempi delle modalità di attuazione configurabili in relazione alle attività di cui si tratta consistono nella mancata adozione da parte dell'Azienda delle misure che, secondo le peculiarità del lavoro in Innovhub SSI, l'esperienza e la tecnica, sono necessarie a tutelare l'integrità fisica dei lavoratori e/o nella mancata adozione di controlli efficaci circa il rispetto di tali misure.

## **11.3 Principi di comportamento**

### **11.3.1 Principi generali**

Innovhub SSI considera la tutela della salute e della sicurezza come parte integrante della propria attività e, per tale ragione, ha implementato un Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro (SGSL) conforme allo standard internazionale ISO 45001:2018.

Per dare attuazione al Sistema, l'Azienda si impegna a:

- rispettare la normativa a tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori;
- evidenziare la certificazione del SGSL conseguita e rinnovata (Certificato n. 29936 rilasciato dall'ente di certificazione Certiquality)
- dare evidenza della Politica per la Sicurezza nella revisione vigente;
- fare in modo che il SGSL coinvolga l'intera organizzazione aziendale;
- formare e sensibilizzare i lavoratori sulle tematiche inerenti alla sicurezza sui luoghi di lavoro;
- monitorare le interferenze tra le attività facenti capo a Innovhub SSI e quelle facenti capo ad altre componenti esterne, anche attivando o partecipando a riunioni di coordinamento;
- consultare con continuità i propri lavoratori e, in particolare, i loro rappresentanti;
- favorire il miglioramento continuo della sicurezza e della prevenzione;
- controllare l'attuazione del SGSL e l'osservanza delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di salute e di sicurezza;
- riesaminare periodicamente la politica di sicurezza e il SGSL attuato.

In particolare, Innovhub SSI ritiene importante che:

- il datore di lavoro o suo delegato stabilisca politiche di salute e sicurezza sul lavoro volte a definire gli impegni generali dell'Azienda per la prevenzione dei rischi e il miglioramento progressivo della salute e sicurezza;



- il datore di lavoro o suo delegato, con il supporto del RSPP, identifichi e applichi in modo corretto gli standard tecnico-strutturali di legge relativi ad attrezzature, impianti, luoghi di lavoro, agenti chimici, fisici e biologici e tutte le prescrizioni delle leggi e dei regolamenti applicabili in tema di salute e sicurezza sul lavoro;
- il datore di lavoro o suo delegato, con il supporto del RSPP, identifichi e valuti i rischi per tutte le categorie di lavoratori, con particolare riferimento alla redazione dei DVR, alla valutazione dei rischi derivanti dalle interferenze (DUVRI) e ai contratti di appalto;
- vengano rispettate tutte le misure per la tutela della salute e la sicurezza dei lavoratori previste per la costituzione in azienda di cantieri temporanei o mobili, o comunque per l'effettuazione di lavori edili o di ingegneria civile;
- il datore di lavoro, su indicazioni del RSPP, fissi obiettivi in materia di sicurezza in linea con gli impegni generali definiti nelle politiche di cui al punto a) ed elabori programmi per il loro raggiungimento, con fissazione di priorità, tempi e responsabilità;
- la struttura aziendale venga sensibilizzata a tutti i livelli per garantire il raggiungimento degli obiettivi prefissati, anche attraverso la programmazione di programmi di informazione e di formazione;
- vengano poste in essere attività di monitoraggio, verifica e ispezione per assicurare l'efficacia del Sistema;
- il datore di lavoro o suo delegato, con il supporto del RSPP, attui le necessarie azioni correttive in funzione degli esiti del monitoraggio.

### 11.3.2 Principi procedurali specifici

Il documento di riferimento generale del SGSL è il Manuale Organizzativo Sicurezza (MOS) costituito dall'insieme dei documenti del sistema di gestione sicurezza, vale a dire procedure gestionali, procedure operative di sede e di team, moduli per garantire la tracciabilità dei processi.

L'articolata architettura documentale di sistema definisce:

- gli elementi da applicare per mantenere attivo e migliorare il Sistema;
- la documentazione correlata a ognuno dei requisiti del Sistema;
- l'organizzazione di Innovhub SSI;
- la Politica per la Salute e la Sicurezza nel lavoro;
- gli impegni di Innovhub SSI per il perseguimento del massimo livello di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro;
- le prescrizioni volte a dare evidenza della conformità del SGSL alle norme di riferimento, a tutta la legislazione cogente applicabile e a tutti gli accordi e protocolli volontari adottati in materia di salute e sicurezza;
- i riferimenti per la rintracciabilità delle prescrizioni e delle registrazioni del SGSL;
- le modalità per un'efficace ed efficiente applicazione del SGSL attraverso processi di miglioramento continuo.

Una corretta applicazione del SGSL permette di assicurare il rispetto delle prescrizioni riguardanti i rischi correlati alla salute e alla sicurezza nei luoghi di lavoro e che gli stessi siano presi debitamente in considerazione nello stabilire i piani e gli obiettivi del miglioramento.



Il SGSL di Innovhub SSI consente altresì di:

- individuare le attività che danno o possono dare luogo a rischi legati alla sicurezza nei luoghi di lavoro;
- gestire tali attività secondo modalità pianificate e con un'adeguata struttura organizzativa, per raggiungere gli obiettivi e i traguardi stabiliti;
- monitorare e misurare il raggiungimento degli obiettivi e dei traguardi pianificati;
- riesaminare periodicamente l'adeguatezza e l'efficacia del SGSL per individuare e determinare piani e azioni di miglioramento in materia di salute e sicurezza.

i. Con riferimento agli obblighi di informazione, formazione e documentazione, occorre che i Destinatari del Modello vengano posti in condizione di acquisire la necessaria consapevolezza in merito:

- alle conseguenze derivanti dallo svolgimento della propria attività in modo non conforme al SGSL adottato dall'Azienda;
- al ruolo e alle responsabilità che ricadono su ciascuno di essi e all'importanza di agire in conformità con la politica aziendale e le procedure in materia salute e sicurezza, nonché ai principi indicati nella presente Parte Speciale.

Il Datore di Lavoro, in accordo con i soggetti responsabili della sicurezza e in coordinamento con l'Ufficio Risorse umane e organizzazione, cura gli adempimenti relativi alla formazione e informazione del personale in materia di sicurezza e igiene dei luoghi di lavoro.

La documentazione relativa alla formazione/informazione è conservata dall'RSPP in coordinamento con l'Ufficio Risorse umane e organizzazione e messa a disposizione dell'OdV, con segnalazione delle eventuali criticità di particolare rilevanza riscontrate.

Tutti i "nuovi lavoratori" come definiti dall'art. 2, c. 1 lett. a) del d. lgs n. 81/2008 seguono appositi corsi d'informazione secondo gli artt. 36 e 37 del d. lgs 81/2008.

Di tutta l'attività informativa e di formazione deve essere data evidenza documentale.

ii. Le procedure del del Sistema di Gestione Sicurezza e del Sistema Qualità di Innovhub SSI indicano le regole che l'Azienda deve applicare nei casi in cui affidi attività in appalto ad aziende o lavoratori autonomi esterni.

Innovhub SSI fornisce dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente di lavoro in cui essi sono destinati a operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate all'interno dei luoghi di lavoro.

All'atto della formalizzazione dell'incarico Innovhub SSI:

- esegue la verifica del possesso dei requisiti d'idoneità da parte dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi;
- fornisce loro dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati a operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività;



- ove richiesto, esegue la valutazione del rischio elaborando il DUVRI nel quale sono identificate le misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto

Innovhub SSI coopera con gli appaltatori all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto di appalto e coordina gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

- iii. Con riferimento a controlli e azioni correttive, si segnala che l'Organismo di Vigilanza può chiedere aggiornamenti al Servizio sicurezza in merito alla documentazione obbligatoria e/o inerente al SGSL al fine di valutare l'andamento dello stesso, la tenuta e l'aggiornamento della documentazione prevista dal d. lgs. 81/2008 ed eventuali attività di monitoraggio ed azioni di miglioramento.

Sono previste riunioni periodiche tra Organismo di Vigilanza e RSPP aventi a oggetto la verifica degli adempimenti sulla sicurezza, il mantenimento degli standard previsti dalla normativa vigente e dalle procedure interne e la verifica sull'idoneità delle misure adottate.

In ogni caso, l'OdV propone all'organo dirigente il riesame e la modifica delle predette misure quando siano scoperte e/o segnalate significative violazioni delle norme relative alla prevenzione degli infortuni e all'igiene sul lavoro, o in occasione di mutamenti nell'organizzazione e nell'attività in relazione al progresso scientifico e tecnologico.

- iv. Riguardo alla registrazione delle attività, si segnala che:
- presso ogni sito è disponibile una copia del DVR;
  - tutta la documentazione relativa agli adempimenti sulla sicurezza è conservata in formato cartaceo dall'RSPP presso i propri uffici, e in formato digitale su cartella di rete accessibile solo al Servizio Sicurezza Salute e Ambiente.

Inoltre, tutte le funzioni coinvolte nella gestione della sicurezza (Datore di Lavoro, Preposti, Medico Competente, Infermeria, RSPP, RLS, ASPP aziendali), compresi tutti i dipendenti che utilizzano il sistema informatico, possono accedere alla rete intranet aziendale nella quale è possibile trovare e scaricare la documentazione sempre aggiornata relativa al SGSL, tra cui comunicazioni, politica aziendale, manuali e procedure e documentazione inerente alle sessioni di formazione interna.

- v. Con riferimento ai rapporti con gli enti di controllo in materia di sicurezza (a titolo esemplificativo, ATS, ARPA, Vigili del Fuoco, INAIL, Direzione Provinciale del Lavoro, Camera di Commercio etc.), si segnala che essi sono gestiti secondo i principi previsti nella Parte Speciale A che precede.

Nello svolgimento delle attività qui considerate i Destinatari del Modello sono tenuti a conoscere e osservare le seguenti procedure:

- a. Documento di Valutazione dei Rischi (DVR);
- b. Manuale Organizzativo Sicurezza (MOS) del SGSL;



- c. Procedure del Sistema di Qualità aziendale;
- d. Procedura per la gestione della documentazione;
- e. Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;
- f. Codice Etico;
- g. Procedura whistleblowing;
- h. Manuale misure di sicurezza e organizzative in ambito privacy.

## §§§

## **12. Parte Speciale “I” – Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio**

Il d. lgs. n. 231/2007, modificato dalla L. n. 186/2014 e dal d. lgs. n. 195/2021, ha introdotto nel corpo del d.lgs. 231/2001 l'art. 25-octies, che prevede la responsabilità degli enti per i delitti di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio.

### **12.1 Le singole fattispecie di reato**

#### **12.1.1 Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (art. 25-octies, d.lgs. 231/2001)**

- Ricettazione (art. 648 c.p.)
- Riciclaggio (art. 648-bis c.p.)
- Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter c.p.)
- Autoriciclaggio (art. 648-ter.1 c.p.)

### **12.2 Attività sensibili**

L'analisi dei processi aziendali di Innovhub SSI ha consentito di individuare le attività nel cui ambito potrebbero astrattamente realizzarsi alcune delle fattispecie di reato richiamate dall' art. 25-octies del d.lgs. 231/2001.

Le attività sensibili identificate sono le seguenti:

- Rapporti con fornitori, consulenti e partner: si tratta della selezione e gestione dei rapporti con fornitori e consulenti per l'approvvigionamento dei lavori, servizi e forniture e l'affidamento degli incarichi professionali necessari all'attività aziendale e dei terzi con i quali l'Azienda sviluppa forme di collaborazione contrattualmente definite;
- Gestione dei flussi finanziari: si riferisce alla gestione di incassi, pagamenti e riconciliazioni bancarie;
- Gestione della fiscalità: si tratta della corretta tenuta della documentazione contabile e del complesso delle attività dichiarative volte alla determinazione di imposte e tributi;
- Predisposizione del bilancio: si tratta del complesso di attività finalizzate alla predisposizione del bilancio aziendale.



Esempi delle modalità di attuazione potenzialmente configurabili in relazione a tali attività sono:

- Ricettazione, nel caso di acquisto, ricezione o occultamento di denaro o cose provenienti da un qualsiasi delitto;
- Riciclaggio: laddove venga impiegato denaro di provenienza illecita per finanziare l'attività dell'Azienda e, in tal modo, celare l'identificazione della provenienza;
- Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita: nel caso di impiego di denaro di provenienza illecita per finanziare l'attività o di acquisto di prodotti di provenienza illecita;
- Autoriciclaggio: qualora vengano creati fondi illeciti tramite frodi fiscali o fatturazione per operazioni inesistenti allo scopo di finanziare l'attività aziendale.

## 12.3 Principi di comportamento

### 12.3.1 Principi generali

Nello svolgimento delle rispettive attività, oltre a conoscere e rispettare i principi del Codice Etico e ogni altra norma interna, i Destinatari del Modello devono attenersi alle seguenti regole generali di comportamento.

I soggetti che operano per conto dell'Azienda, ciascuno nella misura e con le modalità richieste dalle proprie funzioni, non possono porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che, individualmente o collettivamente, integrino, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato qui considerate.

Conseguentemente si prevede l'espresso obbligo a loro carico di accertare la provenienza lecita di denaro, cose, beni o altre utilità che entrino nella disponibilità dell'Azienda, favorendo l'identificazione della provenienza stessa.

È necessario attenersi ai seguenti principi:

- nelle fasi del processo di gestione dei flussi finanziari devono essere coinvolti diversi soggetti con diverse funzioni;
- l'attività di riconciliazione bancaria deve avvenire con puntualità;
- occorre prestare attenzione ai pagamenti ricevuti da istituti di credito/clienti esteri;
- gli atti e le operazioni di movimentazione del denaro devono essere tracciabili e abbinati a un processo/responsabile;
- è vietato intrattenere rapporti contrattuali con controparti con sede o residenza in paesi considerati non cooperativi GAFI o con individui inseriti nelle black list antiterrorismo rinvenibili nel sito internet della Banca d'Italia;
- è vietato acquistare beni di provenienza sospetta;
- occorre osservare i principi di verità, accuratezza, completezza, chiarezza e trasparenza delle informazioni contabili al fine di produrre situazioni economiche, patrimoniali e finanziarie veritiere e tempestive;



- è vietato compiere qualsiasi operazione volta alla creazione di fondi extracontabili.

### 12.3.2 Principi procedurali specifici

I Destinatari del Modello sono, inoltre, tenuti a rispettare i seguenti principi specifici:

- Con riferimento alla gestione dei rapporti con fornitori, consulenti e partner:
  - l'attendibilità commerciale e professionale dei fornitori deve essere oggetto di verifica attraverso l'acquisizione di visure camerali, informazioni commerciali, richiesta del certificato antimafia nei casi previsti dalla normativa vigente in materia di contratti pubblici e della dichiarazione circa i procedimenti penali a carico;
  - ove possibile, nei contratti per regolare i rapporti con fornitori e partner deve essere inserita una clausola con la quale essi si dichiarano a conoscenza dei principi etici e comportamentali dell'Azienda e dei principi contenuti nel Modello e si impegnano a rispettarli; il mancato rispetto dei comportamenti etici o false dichiarazioni relative alla situazione del partner comporteranno l'applicazione di una penale o, a seconda della gravità, la risoluzione del contratto;
- Con riferimento alla gestione dei flussi finanziari si prevede l'esplicito divieto di:
  - acquistare beni o servizi verso un corrispettivo palesemente inferiore al valore di mercato, senza prima aver effettuato verifiche sulla provenienza;
  - accettare pagamenti in denaro contante;
  - effettuare pagamenti in denaro contante oltre i limiti e in assenza delle condizioni previste dal Regolamento di contabilità;
  - effettuare versamenti su conti correnti cifrati o presso Istituti di credito privi di insediamenti fisici;
  - utilizzare strumenti non proceduralizzati;
  - effettuare pagamenti a individui, società od organizzazioni condannate per aver svolto attività illecite;
  - compiere qualsiasi operazione volta alla creazione di fondi extracontabili.
- Con riferimento alla gestione della cassa e della liquidità è necessario:
  - utilizzare il contante nel rispetto delle condizioni e dei limiti previsti dal Regolamento di contabilità;
  - utilizzare solo risorse economiche e finanziarie di cui sia stata verificata la provenienza e solo per operazioni che abbiano una causale espressa e che risultino registrate e documentate;
  - prestare particolare attenzione ai pagamenti ricevuti da istituti di credito/clienti/partner/fornitori esteri;
  - gestire e registrare tutti i pagamenti e i flussi finanziari attraverso i sistemi gestionali aziendali in modo da poterli tracciare e ricostruire ex post;
  - verificare la corrispondenza tra accordi, ordini di acquisto, fatturazioni, pagamenti relativi anche alle somme da versare al fisco, agli enti previdenziali;



- Con riferimento alla gestione della fiscalità:
  - per la gestione delle attività relative alla fatturazione attiva e passiva e ai relativi incassi e pagamenti è obbligatorio utilizzare sistemi informativi aziendali che garantiscano la registrazione di tutte le fasi del processo e non consentano di perfezionare il pagamento senza adeguato supporto documentale;
  - è fatto divieto di rappresentare dati falsi o non corretti nei sistemi di contabilità o comunque effettuare scritture contabili tali da poter comportare la predisposizione di informativa periodica non coerente con gli accadimenti societari;
  - è vietato accettare ordini di pagamento provenienti da soggetti non identificabili, non presenti in anagrafica e dei quali non sia tracciabile il pagamento o qualora non sia assicurata, dopo l'esecuzione di controlli in sede di apertura/modifica di anagrafica fornitori/clienti a sistema, la piena corrispondenza tra il nome del fornitore/cliente e l'intestazione del conto su cui far pervenire/da cui accettare il pagamento.

Nello svolgimento delle attività qui considerate i Destinatari del Modello sono tenuti a osservare le seguenti procedure:

- a. Regolamento di contabilità;
- b. Regolamento interno per la gestione degli acquisti di natura privatistica;
- c. Regolamento per l'acquisizione di lavori, servizi e forniture di importo inferiore alle soglie europee;
- d. Regolamento per il conferimento di incarichi a esperti esterni;
- e. Procedura rimborso spese viaggio;
- f. Linee guida per la protocollazione della documentazione aziendale
- g. Procedura per la gestione della documentazione;
- h. Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;
- i. Procedura whistleblowing;
- j. Codice Etico;
- k. Manuale misure di sicurezza e organizzative in ambito privacy.

§§§

### **13. Parte Speciale “J” – Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti**

Con il d. lgs. 184/2021 di attuazione della Direttiva (UE) 2019/713 relativa alla lotta contro le frodi e le falsificazioni di mezzi di pagamento diversi dai contanti, è stato introdotto nel Decreto il nuovo art. 25-octies.1 rubricato “Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti”.

Attraverso tale provvedimento il Legislatore ha inteso intervenire sul sempre più allarmante fenomeno delle azioni o attività a carattere manipolativo riguardanti gli strumenti di pagamento e i flussi monetari digitali (bancomat, carte di credito, carte ricaricabili, POS, internet banking, etc.).



## 13.1 Le singole fattispecie di reato

### 13.1.1 Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti e trasferimento fraudolento di valori (art. 25-octies.1, d.lgs. 231/2001)

- Indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 493-ter c.p.)
- Detenzione e diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a commettere reati riguardanti strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 493-quater c.p.)
- Frode informatica aggravata dalla realizzazione di un trasferimento di denaro, di valore monetario o di valuta virtuale (art. 640-ter c.p.)
- Trasferimento fraudolento di valori (art. 512-bis)
- Altre fattispecie (art. 25-octies.1 c. 2, d.lgs. 231/2001)

## 13.2 Attività sensibili

L'allocatione della nuova disposizione in contiguità con l'art. 25-octies è tutt'altro che involontaria: infatti il legislatore ha voluto rivolgersi a quelle aree organizzative che si occupano di gestire, controllare e monitorare i flussi patrimoniali e finanziari, in quanto la gestione illecita - diretta o indiretta - degli strumenti di pagamento (in entrata o in uscita) e dei movimenti monetari, potrebbe rappresentare fonti di entrate per la criminalità organizzata.

Le aree di attività ritenute più specificamente a rischio ai fini della presente Parte speciale sono indicate di seguito, richiamando per quanto di interesse quanto riportato nella Parte Speciale I - Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni e utilità di provenienza illecita.

- Gestione pagamenti e fatture: si riferisce alla gestione dei pagamenti elettronici, compensi e rimborsi;
- Acquisti di beni e servizi: si tratta dell'uso di carte aziendali per effettuare acquisti online;
- Gestione, sviluppo sistemi informativi interni: si tratta delle attività finalizzate alla gestione della sicurezza dei sistemi che elaborano i pagamenti elettronici.

Esempi delle modalità di attuazione potenzialmente configurabili in relazione a tali attività sono:

- Gestione dei pagamenti, nel caso di uso improprio di carte aziendali per transazioni non autorizzate;
- Frode informatica: in caso di manipolazione dei sistemi di pagamento elettronico per deviare fondi o per accreditare indebitamente somme a specifici conti;
- Riciclaggio tramite strumenti di pagamento elettronici: nell'ipotesi di utilizzo di strumenti di pagamento elettronici per mascherare l'origine illecita dei fondi.



## 13.3 Principi di comportamento

### 13.3.1 Principi generali

Nello svolgimento delle rispettive attività e funzioni, oltre a conoscere e applicare le procedure operative adottate dall'Azienda e ogni altra normativa interna, ai Destinatari del Modello è fatto divieto di porre in essere comportamenti che possano rientrare, anche potenzialmente, nelle fattispecie di reato richiamate dall'art. 25-octies 1 del Decreto, ovvero di collaborare o dare causa alla loro realizzazione.

### 13.3.2 Principi procedurali specifici

I Destinatari del Modello sono, inoltre, tenuti a rispettare i seguenti principi specifici:

- non utilizzare strumenti anonimi per compiere operazioni di trasferimento di denaro;
- assicurare il rispetto di tutti i passaggi autorizzativi relativi alla predisposizione, validazione ed emissione dei mandati di pagamento;
- operare nel rispetto delle procedure e nei limiti delle deleghe conferite per quanto concerne i pagamenti con carta di credito;
- impiegare esclusivamente le carte di credito aziendali;
- assicurare la segregazione dei poteri autorizzativi, di controllo ed esecutivi in relazione alla gestione dei pagamenti;
- operare nel rispetto degli obblighi di legge e assicurare la corretta attuazione delle politiche di gestione del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo;
- segnalare tempestivamente ogni circostanza per la quale si conosca, si sospetti, o si abbiano ragionevoli motivi per sospettare che siano state compiute, tentate o siano in corso operazioni di frode e/o falsificazione di mezzi di pagamento diversi dai contanti;
- non intrattenere rapporti commerciali con soggetti (fisici o giuridici) dei quali sia conosciuta o sospettata l'appartenenza a organizzazioni criminali o comunque operanti al di fuori della liceità.

Nello svolgimento delle attività qui considerate i Destinatari sono tenuti a osservare le seguenti procedure:

- a. Regolamento di contabilità;
- b. Regolamento interno per la gestione degli acquisti di natura privatistica;
- c. Regolamento per l'acquisizione di lavori, servizi e forniture di importo inferiore alle soglie europee;
- d. Regolamento per il conferimento di incarichi a esperti esterni;
- e. Procedure del Sistema di Qualità aziendale;
- f. Procedura rimborso spese viaggio;
- g. Linee guida per la protocollazione della documentazione aziendale;
- h. Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;
- i. Codice Etico;
- j. Procedura whistleblowing;
- k. Manuale misure di sicurezza e organizzative in ambito privacy;
- l. Linee guida per l'utilizzo dei sistemi e dei servizi informatici aziendali.



§§§

## **14. Parte Speciale “K” – Delitti in materia di violazione del diritto d'autore**

L'articolo 25-novies, che disciplina i delitti in materia di violazione del diritto d'autore da parte delle persone giuridiche, è stato introdotto nel d.lgs. n. 231/2001 dall'art. 15 della L. 23 luglio 2009, n. 99 “Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia” e da ultimo modificato dalla L. 93/2023 attraverso la modifica del c.1 dell'art. 171-ter della L. 633/1941, richiamato dal medesimo art. 25-novies.

Tali reati rappresentano una possibile area di rischio per le attività dell'Azienda. La presente Parte Speciale intende delineare le regole generali di comportamento e i principi procedurali specifici adottati da Innovhub SSl per prevenire, individuare e gestire eventuali condotte illecite che potrebbero configurare violazioni del diritto d'autore e connesse responsabilità aziendali ai sensi del d.lgs. n. 231/2001.

### **14.1 Le singole fattispecie di reato**

#### **14.1.1 Delitti in materia di violazione del diritto d'autore (art. 25-novies, d.lgs. 231/2001)**

- Messa a disposizione del pubblico, in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta, o di parte di essa (art. 171, L. n. 633/1941 c. 1 lett. a) bis)
- Reati di cui al punto precedente commessi su opere altrui non destinate alla pubblicazione qualora ne risulti offeso l'onore o la reputazione (art. 171, L. n.633/1941 c. 3)
- Abusiva duplicazione, per trarne profitto, di programmi per elaboratore; importazione, distribuzione, vendita o detenzione a scopo commerciale o imprenditoriale o concessione in locazione di programmi contenuti in supporti non contrassegnati dalla SIAE; predisposizione di mezzi per rimuovere o eludere i dispositivi di protezione di programmi per elaboratori (art. 171-bis L. n.633/1941 c. 1)
- Riproduzione, trasferimento su altro supporto, distribuzione, comunicazione, presentazione o dimostrazione in pubblico, del contenuto di una banca dati; estrazione o reimpiego della banca dati; distribuzione, vendita o concessione in locazione di banche di dati (art. 171-bis L. n.633/1941 c. 2)
- Abusiva duplicazione, riproduzione, trasmissione o diffusione in pubblico con qualsiasi procedimento, in tutto o in parte, di opere dell'ingegno destinate al circuito televisivo, cinematografico, della vendita o del noleggio di dischi, nastri o supporti analoghi o ogni altro supporto contenente fonogrammi o videogrammi di opere musicali, cinematografiche o audiovisive assimilate o sequenze di immagini in movimento; opere letterarie, drammatiche, scientifiche o didattiche, musicali o drammatico musicali, multimediali, anche se inserite in opere collettive o composite o banche dati; riproduzione, duplicazione, trasmissione o diffusione abusiva, vendita o commercio, cessione a qualsiasi titolo o importazione abusiva di oltre cinquanta copie o esemplari di opere tutelate dal diritto d'autore e da diritti connessi; immissione in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta dal diritto d'autore, o parte di essa (art. 171-ter L. n.633/1941)



- Mancata comunicazione alla SIAE dei dati di identificazione dei supporti non soggetti al contrassegno o falsa dichiarazione (art. 171-septies L. n.633/1941)
- Fraudolenta produzione, vendita, importazione, promozione, installazione, modifica, utilizzo per uso pubblico e privato di apparati o parti di apparati atti alla decodificazione di trasmissioni audiovisive ad accesso condizionato effettuate via etere, via satellite, via cavo, in forma sia analogica sia digitale (art. 171-octies L. n.633/1941)

## 14.2 Attività sensibili

L'analisi dei processi aziendali di Innovhub SSI ha consentito di individuare le attività nel cui ambito potrebbero astrattamente realizzarsi le fattispecie di reato richiamate dall'art. 25-novies del d. lgs. 231/2001.

Le attività sensibili identificate nell'ambito dei processi esaminati sono le seguenti:

- Acquisto di beni e servizi e attribuzione di incarichi: si tratta delle attività relative alla selezione dei fornitori/consulenti, alla gestione degli acquisti e al controllo dei materiali acquistati e dei servizi erogati;
- Vendita di servizi di analisi e consulenza: riguarda la vendita dei servizi aziendali (analisi, consulenze scientifiche, ricerca, corsi di formazione), incluse le fasi di ricezione e gestione dei campioni;
- Gestione dei sistemi informativi e dei software in licenza d'uso: si tratta delle attività relative alla gestione dei profili utente, del processo di creazione/trattamento/archiviazione di documenti elettronici con valore probatorio, della protezione delle postazioni di lavoro, della gestione degli accessi da e verso l'esterno, della gestione e protezione delle reti e degli output di sistema e dei dispositivi di memorizzazione nonché dei software e/o delle banche dati protetti da licenza;
- Gestione delle iniziative di comunicazione esterna: si riferisce all'attività di comunicazione esterna (es. contenuti all'interno del sito, della newsletter, di riviste scientifiche e/o comunicati stampa, ecc.);
- Gestione dei brevetti: si riferisce alle attività relative alla registrazione di nuovi brevetti e alla gestione e monitoraggio dei brevetti esistenti.

Esempi delle modalità di attuazione potenzialmente configurabili in relazione a tali attività sono:

- Utilizzo non autorizzato di software: si riferisce all'installazione o uso di software protetto da copyright senza possedere le dovute licenze;
- Riproduzione di materiale protetto: riguarda la copia o distribuzione di articoli, pubblicazioni, database, programmi informatici o altri materiali protetti, senza il permesso dei detentori dei diritti;
- Comunicazione al pubblico: nel caso di condivisione di opere protette dal diritto d'autore con un pubblico più ampio (ad esempio, attraverso il web) senza l'autorizzazione necessaria;



- Violazione dei diritti connessi: riguarda l'utilizzo di banche dati o altre opere protette senza il consenso dei titolari dei diritti;
- Frode informatica e violazione di sistemi: si riferisce all'accesso a sistemi informatici altrui per ottenere illegalmente materiali protetti dal diritto d'autore.

## 14.3 Principi di comportamento

### 14.3.1 Principi generali

Nello svolgimento delle rispettive attività e funzioni, i Destinatari del Modello devono conoscere e rispettare le regole disciplinate dal presente Modello, dal Codice Etico, nonché conoscere le norme di legge applicabili, con particolare riferimento alla L. 633/1941 relativa alla "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo utilizzo".

È richiesto il rispetto dei seguenti principi generali di comportamento:

- rispettare le leggi in materia di diritto d'autore e diritti connessi.
- utilizzare in modo trasparente opere e contenuti di terzi, assicurandosi di avere le dovute autorizzazioni;
- Implementare sistemi per monitorare l'uso di materiali protetti e prevenire violazioni;
- Rispettare gli accordi di licenza e le condizioni di utilizzo delle opere altrui;
- Collaborare con detentori di diritti, associazioni e autorità per promuovere il rispetto del diritto d'autore.

### 14.3.2 Principi procedurali specifici

I Destinatari del Modello sono, inoltre, tenuti a rispettare i seguenti principi specifici:

- In merito alla gestione del sistema informatico e delle licenze dei software utilizzati dall'Azienda e dai dipendenti è necessario che:
  - l'installazione di programmi, non già acquisiti a livello centralizzato, venga autorizzata dalle funzioni IT dell'Azienda;
  - sia possibile solo l'installazione di programmi con licenze valide;
- In merito all'acquisto di prodotti coperti da diritto d'autore, è fatto divieto di:
  - contraffare o alterare marchi o segni distintivi, nazionali o esteri, di prodotti industriali, potendo conoscere dell'esistenza del titolo di proprietà industriale o fare uso di marchi o segni distintivi contraffatti o alterati;
  - contraffare o alterare brevetti, disegni o modelli industriali, nazionali o esteri, o fare uso di tali brevetti, disegni o modelli industriali contraffatti o alterati;
  - introdurre nel territorio dello Stato, al fine di trarne profitto, prodotti industriali con marchi o altri segni distintivi, nazionali o esteri, contraffatti o alterati;
- In merito all'eventuale diffusione di materiale coperto da diritto d'autore, è fatto obbligo di:



- verificare il processo di gestione della proprietà intellettuale e industriale e del portafoglio marchi e brevetti, nonché il corretto utilizzo di brevetti e marchi antecedentemente all'attività di deposito degli stessi;
- verificare l'esistenza di diritti d'autore sui contenuti diffusi attraverso i canali di comunicazione dell'Azienda, e sul loro corretto utilizzo;
- verificare le comunicazioni a carattere promozionale al fine di garantire l'assenza di messaggi ingannevoli;
- inserire nei contratti con i fornitori clausole che prevedano la garanzia da parte degli stessi di non ledere, nell'ambito dell'attività svolta per Innovhub SSI, diritti di proprietà intellettuale di terzi, con conseguente assunzione di responsabilità che manlevi l'Azienda.

Nello svolgimento delle attività qui considerate i Destinatari del Modello sono tenuti a osservare le seguenti procedure:

- a. Regolamento interno per la gestione degli acquisti di natura privatistica;
- b. Regolamento per l'acquisizione di lavori, servizi e forniture di importo inferiore alle soglie europee;
- c. Regolamento per il conferimento di incarichi a esperti esterni;
- d. Procedure del Sistema di Qualità aziendale;
- e. Manuale misure di sicurezza e organizzative in ambito privacy;
- f. Linee guida per l'utilizzo dei sistemi e dei servizi informatici aziendali;
- g. Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;
- h. Codice Etico;
- i. Procedura whistleblowing.

§§§

## 15. Parte Speciale “L” – Reati ambientali

L'introduzione nel d. lgs. 231/2001, ad opera del d.lgs. 7 luglio 2011, n. 121, dell'art. 25-undecies che sancisce la responsabilità amministrativa da reato degli enti per alcuni dei reati ambientali allora previsti dalla legislazione penale italiana, così come la successiva estensione, a cura della L. 22 maggio 2015, n. 68, di tale responsabilità ad alcuni dei delitti contro l'ambiente introdotti dalla stessa L. n. 68/2015, sono stati fondamentali per potenziare gli strumenti di contrasto alla criminalità ambientale.

Tali interventi normativi hanno posto rimedio a una lacuna del sistema sanzionatorio in materia ambientale: la mancata corresponsabilizzazione dei principali attori della criminalità ambientale, ossia gli enti collettivi. Ferma restando la possibilità che il singolo commetta a titolo individuale reati ambientali, spesso la causa della commissione di tali reati è, infatti, da rinvenire in precise scelte imprenditoriali finalizzate a evitare i costi derivanti dal rispetto delle norme volte a prevenire o ridurre l'inquinamento (si pensi, ad esempio, al costo dell'applicazione di tecniche produttive con ridotto impatto sull'ambiente o, ancora, al costo della gestione lecita dei rifiuti).



La maggior parte dei reati di cui si tratta sono sanzionabili anche a titolo di colpa, vale a dire anche se l'agente ha agito per semplice imprudenza o imperizia. Inoltre, quasi sempre si tratta di contravvenzioni, con conseguente indifferenza tra dolo e colpa. Il presente Modello contempla, pertanto, misure idonee a evitare la commissione di un illecito anche solo per negligenza o imprudenza.

Si segnala, infine, che il "Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti – SISTRI" è stato soppresso a far data dal 01/01/2019 dall'art. 6 del d.l. 135/2018, convertito con modifiche, in L. 12/2019, e sostituito con il "Registro elettronico nazionale per la tracciabilità dei rifiuti – RENTRI".

Le disposizioni del richiamato d.l. 135/2018 non hanno, però, formalmente inciso sull'art 260-bis e 260-ter del d.lgs. 152/2006 (Testo Unico Ambiente) richiamato dall'art. 25-undecies sopra citato. Analogamente, il d.lgs. 116/2020 recante "Attuazione della direttiva (UE) 2018/851", pur avendo introdotto le disposizioni sul RENTRI, non ha abrogato la previgente disciplina dettata dall'art. 260 bis né le disposizioni dell'art. 260 ter, d.lgs. 152/2006 che riguardano il soppresso SISTRI. Le relative disposizioni restano, dunque, in vigore, pur risultando inapplicabili. Ai fini di quanto previsto dall'art. 25-undecies, ciò determina riflessi sul piano sanzionatorio sia per quel che riguarda il soggetto persona fisica autore delle violazioni, che per l'Ente chiamato a rispondere della sua condotta.

## **15.1 Le singole fattispecie di reato**

### **15.1.1 Reati ambientali (art. 25-undecies, d. lgs. 231/2001)**

- Inquinamento ambientale (art. 452-bis c.p.)
- Disastro ambientale (art. 452-quater c.p.)
- Delitti colposi contro l'ambiente (art. 452-quinquies c.p.)
- Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività (art. 452-sexies c.p.)
- Circostanze aggravanti (art. 452-octies c.p.)
- Tutela delle specie animali o vegetali protette e habitat (artt. 727-bis e 733-bis c.p.)
- Commercio delle specie animali e vegetali protette (L. n.150/1992, artt. 1, 2, 3-bis e 6)
- Reati in materia di gestione degli scarichi di acque reflue (art. 137 d. lgs. 152/06)
- Reati in materia di gestione dei rifiuti (artt. 256, 258, 259, 260-bis d. lgs. 152/06)
- Inquinamento del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali o delle acque sotterranee (art. 257 d. lgs. 152/06)
- Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti (art. 452-quaterdecies c.p.)
- Reati in materia di emissioni in atmosfera (art. 279 d. lgs. 152/06)
- Inquinamento provocato dalle navi (artt. 8 e 9 d.lgs. 202/07)
- Cessazione e riduzione dell'impiego delle sostanze lesive (art. 3 L. n. 549/1993)

## **15.2 Attività sensibili**

L'analisi dei processi aziendali di Innovhub SSI ha consentito di individuare le attività nel cui ambito potrebbero astrattamente realizzarsi alcune delle fattispecie di reato richiamate dall' art. 25-undecies del d.lgs. 231/2001.



Le attività sensibili identificate sono le seguenti:

- Gestione dei rifiuti: si tratta del complesso di attività dirette alla generazione, raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani e speciali (pericolosi e non);
- Esercizio di impianti: riguarda la gestione degli impianti (centrali termiche) utilizzati per finalità di ricerca che generano emissioni in atmosfera e il monitoraggio delle emissioni;
- Gestione di sostanze chimiche: si tratta dello stoccaggio/movimentazione/uso di sostanze chimiche che potrebbe comportare la contaminazione di suolo, sottosuolo e acque superficiali o sotterranee;
- Gestione delle emergenze ambientali: riguarda il complesso delle attività volte a monitoraggio, segnalazione e intervento;
- Gestione della documentazione: riguarda la gestione dei flussi documentali funzionali all'adempimento degli obblighi di legge in materia di rifiuti e ambiente;
- Gestione degli approvvigionamenti: si tratta della selezione dei fornitori che svolgono attività rilevanti da un punto di vista ambientale e del monitoraggio delle loro prestazioni.

Esempi delle modalità di attuazione potenzialmente configurabili in relazione a tali attività sono:

- Gestione di rifiuti non autorizzata: in caso di condotte aziendali consistenti nell'abbandono di rifiuti nell'ambiente o nel deposito temporaneo di rifiuti nel luogo di produzione eccedente i limiti di legge, o per categorie non omogenee in violazione delle norme tecniche di settore;
- Omessa bonifica dei siti: nell'ipotesi di omessa comunicazione alle autorità dell'evento che provoca o può provocare inquinamento o di inquinamento del suolo, sottosuolo, acque superficiali e sotterranee sopra una determinata soglia di rischio, se non si provvede alla bonifica;
- Violazione degli obblighi di comunicazione, tenuta dei registri e formulari: in caso di falsificazione dei certificati di analisi dei rifiuti nonché nell'omissione o nell'inesattezza nella compilazione del MUD e del formulario e nella tenuta del registro di carico e scarico;
- Traffico illecito di rifiuti: in caso di spedizione di rifiuti in violazione degli obblighi imposti dalla normativa comunitaria in materia di tracciabilità e gestione o di cessione, ricezione, trasporto, esportazione e importazione di rifiuti, nonché di gestione abusiva di un quantitativo ingente di rifiuti con organizzazione di mezzi e attività continuativa;
- Emissioni in atmosfera con violazione dei limiti: in caso di esercizio di impianti in violazione dei limiti imposti dalla legge, dall'autorizzazione rilasciata o da altre prescrizioni dell'autorità competente, qualora ciò comporti anche il superamento dei valori limite della qualità dell'aria;
- Inquinamento ambientale: laddove nello svolgimento dell'attività aziendale si causi, dolosamente o per colpa, un deterioramento significativo delle acque, dell'aria, del suolo o del sottosuolo.



## 15.3 Principi di comportamento

### 15.3.1 Principi generali

Nello svolgimento delle rispettive attività e funzioni, oltre a conoscere e applicare le procedure adottate dall'Azienda e ogni altra normativa interna, i Destinatari dovranno rispettare le regole del Modello.

Al fine di rispettare gli obblighi di legge in tema di protezione dell'ambiente Innovhub SSI provvede a:

- attuare tutte le misure necessarie per la riduzione alla fonte degli agenti di rischio e la limitazione dei loro effetti sull'ambiente attraverso la predisposizione di misure tecniche di prevenzione e di misure organizzative e procedurali;
- rispettare le norme in materia di sostanze e preparati pericolosi, con particolare riferimento alla valutazione delle conseguenze ambientali derivanti dall'uso delle stesse e al rispetto delle disposizioni ad esse applicabili (ad es.: norme sullo stoccaggio, sulla manipolazione, sul trasporto, ecc.) assicurando, in caso di incidente da cui derivassero emissioni altamente inquinanti, la tempestiva segnalazione alle autorità competenti;
- garantire il rispetto delle norme in materia di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche;
- assicurare che lo smaltimento dei rifiuti prodotti avvenga in conformità alle norme vigenti, organizzando la raccolta e lo stoccaggio provvisorio in attesa di conferimento agli smaltitori autorizzati;
- assicurare il rispetto della normativa in materia di deposito temporaneo, con particolare riferimento alle modalità nonché ai limiti quantitativi e temporali di quest'ultimo;
- assicurare l'adempimento di tutti gli obblighi in tema di controllo della tracciabilità dei rifiuti.
- rispettare le norme in materia di gestione degli imballaggi.

In generale Innovhub SSI si impegna affinché sia adempiuto ogni obbligo in materia ambientale previsto da leggi, decreti, direttive, regolamenti, circolari di provenienza nazionale, regionale o comunitaria, normative tecniche e prassi, anche imposte dalla prudenza e dalla buona tecnica.

### 15.3.2 Principi procedurali specifici

Innovhub SSI ha implementato e adottato specifiche procedure<sup>7</sup> in grado di ridurre e/o eliminare il rischio di verificazione dei reati astrattamente ipotizzati attraverso la puntuale individuazione dei soggetti coinvolti nelle attività a rischio e delle modalità operative cui attenersi nella gestione delle attività sensibili.

Le procedure implementate sono idonee a garantire;

- una corretta definizione dei ruoli e delle responsabilità in materia ambientale;

---

<sup>7</sup> Procedure Operative SGSL n. 10 – Gestione dei rifiuti speciali, n. 6 – Gestione di sversamenti di liquidi/solidi di origine chimica, Procedura Gestionale SGSL n. 12 – Gestione degli approvvigionamenti, n. 18 – Gestione dei prodotti chimici, Procedura Gestionale del Sistema Qualità n. 05 – Smaltimento dei campioni.



- una compiuta individuazione e una corretta gestione degli aspetti ambientali rilevanti;
- un corretto processo di formazione e informazione relativo ai rischi ambientali rilevanti derivanti dalla attività svolta, sia nei confronti del personale interno che dei soggetti esterni che collaborano con l'Azienda;
- un costante coinvolgimento del personale nelle tematiche relative all'ambiente;
- un efficace sistema di comunicazione interno relativo alle grandezze ambientali rilevanti.

Con particolare riferimento alla selezione dei fornitori e delle imprese appaltatrici operanti nell'ambito di cui si tratta, l'Azienda si impegna a garantire che:

- venga valutata la sussistenza dei requisiti tecnici e legali per l'esercizio dell'attività ai medesimi demandata evitando, altresì, che la scelta si basi esclusivamente su ragioni di ordine economico;
- siano verificate, in via preventiva e nel corso del rapporto, le autorizzazioni dei fornitori/imprese appaltatrici cui venga assegnata l'attività di trasporto (in qualità di appaltatori o subappaltatori) e dei siti di destinazione, sia per le operazioni di smaltimento che per le operazioni di recupero.

Nello svolgimento delle attività qui considerate i Destinatari del Modello sono tenuti a osservare le seguenti procedure:

- a. Procedure del Sistema di Gestione Sicurezza;
- b. Procedure del Sistema di Qualità aziendale;
- c. Regolamento interno per la gestione degli acquisti di natura privatistica;
- d. Regolamento per l'acquisizione di lavori, servizi e forniture di importo inferiore alle soglie europee;
- e. Regolamento per il conferimento di incarichi a esperti esterni;
- f. Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;
- g. Codice Etico;
- h. Procedura whistleblowing
- i. Linee guida per la protocollazione della documentazione aziendale;
- j. Procedura per la gestione della documentazione;
- k. Manuale misure di sicurezza e organizzative in ambito privacy.

§§§

## **16. Parte Speciale “M” – Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare**

La categoria dei reati di impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare di cui all'art. 25-duodecies, introdotta nel Decreto dal d. lgs. 109/2012 che ha dato attuazione alla Direttiva 2009/52/UE, è parte di un quadro normativo che mira a contrastare il lavoro nero e lo sfruttamento della manodopera clandestina. Questa tipologia di reati si configura



quando un datore di lavoro assume o impiega lavoratori non comunitari che non posseggono un regolare permesso di soggiorno.

Le disposizioni di cui si tratta sono inserite in un contesto più ampio di tutela delle condizioni dei lavoratori e di regolamentazione dei flussi migratori. Il legislatore, con l'intento di proteggere la dignità e i diritti dei lavoratori e combattere l'illegalità nel mercato del lavoro, prevede sanzioni sia penali che amministrative per i datori di lavoro che violano tali norme.

Le modifiche apportate dalla legislazione successiva, da ultimo il D.L. n. 20/2023, hanno rafforzato il quadro sanzionatorio introducendo misure più stringenti per prevenire e contrastare il fenomeno, enfatizzando la necessità da parte dei datori di lavoro di un'adeguata verifica della regolarità del soggiorno dei loro dipendenti.

Possono essere ritenuti responsabili dei reati di cui si tratta non solo i soggetti che direttamente realizzino le fattispecie criminose ma anche quelli che consapevolmente agevolino, anche solo finanziariamente, la condotta. Di conseguenza, potrebbero rientrare nelle ipotesi di reato sopra considerate le eventuali erogazioni di risorse economiche in favore di soggetti terzi, effettuate da parte dell'Azienda con la consapevolezza che le stesse vengano utilizzate da tali soggetti per finalità criminose.

## 16.1 Le singole fattispecie di reato

### 16.1.1 Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 25-duodecies, d.lgs. 231/2001)

- Disposizioni contro le immigrazioni clandestine (art. 12, c. 3, 3 bis, 3 ter e c. 5, d. lgs. n. 286/1998)
- Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 22, c. 12 bis, d. lgs. n. 286/1998)

## 16.2 Attività sensibili

Il rischio di commissione dei reati di cui si tratta appare limitato con riferimento alla realtà di Innovhub SSI.

Tuttavia, per completezza si ritiene di individuare tra le attività nel cui ambito potrebbero astrattamente realizzarsi le fattispecie richiamate dall'art. 25-duodecies quelle relative a:

- Selezione, assunzione e gestione del personale: riguarda l'attività relativa al processo di selezione, assunzione e gestione del personale;
- Acquisti e incarichi: si tratta dell'approvvigionamento dei lavori, servizi e forniture e dell'affidamento degli incarichi professionali necessari all'Azienda.

Esempi delle modalità di attuazione potenzialmente configurabili in relazione a tali attività sono:

- Assunzione o utilizzo di lavoratori irregolari: l'Azienda potrebbe assumere direttamente lavoratori stranieri senza verificare la regolarità del loro permesso di soggiorno in Italia oppure mantenere il rapporto di lavoro con personale il cui permesso di soggiorno sia scaduto e non siano state avviate nei termini le procedure di rinnovo;



- Subappalto irregolare: Innovhub SSI potrebbe consapevolmente avvalersi di fornitori o subappaltatori che impiegano lavoratori stranieri irregolari.

### 16.2.1 Principi di comportamento

### 16.2.2 Principi generali

In generale, è fatto esplicito divieto di porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti che integrino, individualmente o collettivamente, direttamente o indirettamente, una o più delle fattispecie di reato qui considerate, o che comunque ne agevolino la commissione.

Oltre a conoscere e applicare la normativa in materia di impiego di immigrati, nello svolgimento delle rispettive attività e funzioni i Destinatari del Modello sono tenuti a osservare i principi dettati dal Codice Etico e ogni altra normativa e procedura interna.

### 16.2.3 Principi procedurali specifici

I Destinatari del Modello sono, inoltre, tenuti a rispettare i seguenti principi specifici:

- Con riferimento alla selezione, assunzione e gestione del personale occorre:
  - In caso di assunzione di cittadini extracomunitari, verificare il rilascio in loro favore di valido documento di soggiorno che li abiliti a prestare lavoro in Italia;
  - In caso di rapporti di lavoro con cittadini extracomunitari, verificare periodicamente la regolarità del documento di soggiorno, e che il lavoratore abbia tempestivamente provveduto alla richiesta di rinnovo prima della sua scadenza;
- Con riferimento all'affidamento di lavori, servizi, forniture e di incarichi professionali è necessario:
  - Inserire nei contratti che regolano i rapporti con fornitori e collaboratori esterni apposita clausola che regoli la violazione, da parte loro, delle norme di cui al Decreto nonché dei principi contenuti nel Modello e nel Codice Etico.

Nello svolgimento delle attività qui considerate i Destinatari del Modello sono tenuti a osservare le seguenti procedure:

- a. Regolamento interno per la gestione degli acquisti di natura privatistica;
- b. Regolamento per l'acquisizione di lavori, servizi e forniture di importo inferiore alle soglie europee;
- c. Regolamento per il conferimento di incarichi a esperti esterni;
- d. Regolamento interno per la selezione del personale;
- e. Linee guida in materia di gestione del personale;
- f. Linee guida per la protocollazione della documentazione aziendale
- g. Procedura per la gestione della documentazione;
- h. Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;
- i. Codice Etico;
- j. Procedura whistleblowing.



§§§

## 17. Parte Speciale “N” – Reati tributari

L'art. 25-quinquiesdecies del d.lgs. 231/2001 ha introdotto tra i reati presupposto della responsabilità degli Enti talune fattispecie di reato contemplate dal d. lgs. n. 74/2000 recante “Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili”.

Tali reati sono posti a garanzia dell'interesse dello Stato alla percezione dei tributi.

La commissione di reati tributari può assumere rilievo anche nel caso in cui essi rappresentino il reato “base” della fattispecie di autoriciclaggio di cui all'art. 648-ter.1. c.p. previsto quale reato presupposto dall'art. 25-octies del Decreto.

Un artefatto risparmio di imposta può anche influire sulla redazione dei documenti di bilancio, potendo condurre all'esposizione di fatti materiali rilevanti non rispondenti al vero di cui all'art. 2621 c.c., previsto quale reato presupposto dall'art. 25-ter del Decreto.

Inoltre, la prassi ha dimostrato che l'evasione di imposta risulta spesso funzionale, oltre che al risparmio, alla creazione di “fondi neri” destinati ad attività illegali, prevalentemente di tipo corruttivo, favorendo così indirettamente un potenziale circolo vizioso di attività illecite con conseguenti responsabilità per le società e i propri esponenti nell'ambito dei reati contro la Pubblica Amministrazione di cui agli artt. 24 e 25 del d. lgs. 231/2001, e di corruzione tra privati e istigazione alla corruzione tra privati di cui all'art. 25-ter del d. lgs. 231/2001.

Pertanto, le regole di comportamento espone nelle Parti Speciali per i reati contro la Pubblica amministrazione, i reati societari e l'autoriciclaggio hanno efficacia anche a presidio dei reati tributari.

### 17.1 Le singole fattispecie di reato

#### 17.1.1 Reati tributari (art. 25-quinquies decies, d. lgs. 231/2001)

- Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 2, d. lgs. n. 74/2000)
- Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3, d. lgs. n. 74/2000)
- Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 8, d. lgs. n. 74/2000)
- Occultamento o distruzione di documenti contabili (art. 10, d. lgs. n. 74/2000)
- Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte (art. 11, d. lgs. n. 74/2000)
- Dichiarazione infedele (art. 4, d. lgs. n. 74/2000)
- Omessa dichiarazione (art. 5, d. lgs. n. 74/2000)
- Indebita compensazione (art. 10-quater, d. lgs. n. 74/2000)



## 17.2 Attività sensibili

L'analisi dei processi aziendali di Innovhub SSI ha consentito di individuare le attività nel cui ambito potrebbero astrattamente realizzarsi le fattispecie di reato richiamate dall' art. 25-quinquies decies del d. lgs. 231/2001.

Le attività sensibili identificate nell'ambito dei processi esaminati sono le seguenti:

- Fatturazione, tenuta della documentazione e gestione della fiscalità: si tratta della corretta tenuta della documentazione contabile e del complesso delle attività dichiarative volte alla determinazione di imposte e tributi e alla predisposizione dei sostituti di imposta;
- Acquisti e incarichi: si tratta dell'approvvigionamento dei lavori, servizi e forniture e dell'affidamento degli incarichi professionali necessari all'Azienda;
- Gestione dei rapporti con le Autorità e gli organi di controllo, anche in occasione di verifiche e ispezioni (es. GdF, SIAE).

Esempi delle modalità di attuazione potenzialmente configurabili in relazione a tali attività sono:

- Dichiarazione fraudolenta: in caso di presentazione della dichiarazione fiscale (relativa alle imposte sul reddito o all'IVA) indicando elementi fittizi documentati da fatture o altri documenti falsi emessi a fronte di operazioni non realmente effettuate in tutto o in parte, o che indicano corrispettivi o IVA in misura superiore a quella reale, ovvero che riferiscono l'operazione a soggetti diversi da quelli effettivi, registrati nelle scritture contabili obbligatorie;
- Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici: nel caso di presentazione di dichiarazione fiscale fraudolenta sulla base di documenti diversi dalle fatture e/o privi della medesima rilevanza probatoria (ad esempio, un contratto di compravendita recante dati non conformi a verità);
- Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti: in caso di emissione di fatture o altra documentazione per operazioni inesistenti volte a supportare l'esposizione di elementi passivi fittizi nella dichiarazione di terzi;
- Occultamento o distruzione di documenti contabili: oltre all'ipotesi di distruzione o occultamento delle scritture contabili e dei documenti di cui è obbligatoria la conservazione, il reato potrebbe trovare realizzazione qualora, in occasione di ispezioni o verifiche fiscali, venga negata l'esibizione della documentazione di cui si tratta tramite una condotta idonea a ostacolarne la reperibilità e la fruizione;
- Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte: nel caso in cui, mediante atti di disposizione, si renda più difficoltosa la riscossione da parte dell'Erario;
- Omessa dichiarazione: in caso di omessa presentazione della dichiarazione dei redditi o dell'IVA qualora l'imposta evasa (singolarmente considerata) sia superiore a cinquantamila euro o di omessa presentazione della dichiarazione del sostituto d'imposta (c.d. mod. 770), qualora l'ammontare delle ritenute non versate siano superiori a cinquantamila euro;



- Indebita compensazione: in caso di compensazione di tributi dovuti con crediti non spettanti (cioè esistenti ma che non possono essere portati in compensazione) o inesistenti (anche in via relativa, es. giuridicamente esistenti ma soggetti a una condizione sospensiva non ancora realizzatasi).

## 17.3 Principi di comportamento

### 17.3.1 Principi generali

Nello svolgimento delle rispettive attività, oltre a conoscere e rispettare le procedure operative e ogni altra normativa interna, i Destinatari sono tenuti a rispettare le regole di comportamento contenute nel presente Modello.

In particolare essi dovranno astenersi dal porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali da integrare le fattispecie di reato sopra considerate, o di comportamenti che, sebbene risultino tali da non costituire di per sé fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate, possano potenzialmente diventarlo.

### 17.3.2 Principi procedurali specifici

I Destinatari del Modello sono, inoltre, tenuti a rispettare i seguenti principi specifici:

- Con riferimento alla gestione degli adempimenti fiscali:
  - devono essere osservate le disposizioni interne che definiscono ruoli e compiti in materia di gestione della fiscalità, prevedendo controlli in ordine alla completezza e veridicità delle informazioni contenute nei singoli documenti a rilevanza fiscale;
  - occorre predisporre uno scadenziario interno per gli adempimenti fiscali;
  - occorre verificare la corretta applicazione degli adempimenti sulla disciplina dell'IVA, e in particolare il meccanismo dello Split Payment;
  - è necessario verificare che la fattura emessa dai fornitori contenga il riferimento al contratto, all'attività espletata e al CIG;
  - per ogni documento avente rilevanza fiscale è necessario accertare la correttezza dei corrispettivi riportati;
  - è vietato rimborsare spese non autorizzate o non sostenute o sostenute in parte;
  - non possono essere autorizzati pagamenti in caso di sovrapproduzione indebita o per operazioni mai effettuate o effettuate parzialmente;
  - la documentazione inerente all'attività in oggetto deve essere correttamente archiviata;
- Con riferimento alla gestione di acquisti e incarichi:
  - occorre applicare la disciplina del Codice dei Contratti pubblici, i regolamenti interni per la gestione degli acquisti di natura privatistica e per l'acquisizione di lavori, servizi e forniture di importo inferiore alle soglie europee e il regolamento per il conferimento di incarichi;



- è fatto divieto di riconoscere compensi, o effettuare prestazioni in favore di consulenti e collaboratori esterni che non trovino adeguata giustificazione in relazione al tipo di incarico da svolgere, al compenso pattuito, alle caratteristiche del rapporto e alle prassi vigenti
  - occorre verificare l'effettivo adempimento della prestazione oggetto del rapporto contrattuale e degli eventuali stati di avanzamento, tramite specifica attestazione scritta rilasciata dal personale addetto sulla base di concreta verifica, se necessario accompagnata dalla dichiarazione rilasciata dal fornitore/consulente;
  - deve essere correttamente archiviata tutta la documentazione prodotta nell'ambito del processo di approvvigionamento di beni, servizi e incarichi professionali;
  - devono essere sempre liquidati i compensi in modo trasparente, sempre documentabile e ricostruibile ex post;
  - tutti i pagamenti e i flussi finanziari devono essere gestiti e regolarmente registrati attraverso i sistemi gestionali aziendali in modo da poter essere tracciati e ricostruiti ex post;
  - è necessario verificare la corrispondenza tra accordi, ordini di acquisto, fatturazioni, pagamenti relativi anche alle somme da versare al fisco, agli enti previdenziali, con una forte attenzione alle autorizzazioni siglate dalle persone delegate a tale compito;
  - occorre monitorare il permanere dell'attendibilità commerciale e professionale dei fornitori, attraverso le visure ordinarie o certificati equivalenti per fornitori stranieri al fine di prevenire il rischio di fatturazioni soggettivamente inesistenti;
- Con riferimento alla gestione dei rapporti con le Autorità e gli organi di controllo in occasione di verifiche e ispezioni:
- deve essere garantita una chiara segregazione di funzioni e responsabilità tra chi predispone e chi sottoscrive la documentazione da presentare all'Autorità;
  - deve essere monitorato il rispetto dei poteri autorizzativi, delle deleghe e delle procure;
  - alle eventuali verifiche tributarie devono partecipare i soggetti a ciò espressamente delegati;
  - in caso di verifica fiscale presso la sede dell'Azienda, è necessario archiviare la documentazione relativa all'attività di controllo svolta, in cui sono indicate le eventuali violazioni rilevate e i relativi addebiti.

Nello svolgimento delle attività qui considerate i Destinatari del Modello sono tenuti a osservare le seguenti procedure:

- a. Regolamento di contabilità;
- b. Regolamento interno per la gestione degli acquisti di natura privatistica;
- c. Regolamento per l'acquisizione di lavori, servizi e forniture di importo inferiore alle soglie europee;
- d. Regolamento per il conferimento di incarichi a esperti esterni;



- e. Procedura rimborso spese viaggio;
- f. Linee guida per la protocollazione della documentazione aziendale
- g. Procedura per la gestione della documentazione;
- h. Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;
- i. Codice Etico;
- j. Manuale misure di sicurezza e organizzative in ambito privacy.

§§§

## 18. Parte Speciale “O” – Contrabbando

Il reato di contrabbando, come previsto dall'art. 25-sexiesdecies del d. lgs. n. 231/2001, è stato introdotto dal d. lgs. n. 75/2020 in attuazione della Direttiva (UE) 2017/1371 sulla lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione Europea. Il reato si configura quando vi è l'introduzione di merci nel territorio dello Stato in violazione delle disposizioni in materia doganale, e queste merci sono soggette ai diritti di confine.

L'inserimento dei reati di contrabbando nell'elenco dei reati presupposto comporta, per le società che intrattengono rapporti con paesi extra UE, la necessità di valutare l'idoneità del proprio Modello sia sotto il profilo dell'individuazione delle attività sensibili che sotto quello della gestione del rischio.

Particolare attenzione dovrà essere data ai tipi di operazioni, all'importo dei dazi dovuti e al corretto inquadramento dei beni importati dal punto di vista merceologico.

### 18.1 Le singole fattispecie di reato

#### 18.1.1 Contrabbando (art. 25-sexiesdecies, d. lgs. 231/2001)

- Contrabbando nel movimento delle merci attraverso i confini di terra e gli spazi doganali (art. 282 D.P.R. n. 43/1973)
- Contrabbando nel movimento delle merci nei laghi di confine (art. 283 D.P.R. n. 43/1973)
- Contrabbando nel movimento marittimo delle merci (art. 284 D.P.R. n. 43/1973)
- Contrabbando nel movimento delle merci per via aerea (art. 285 D.P.R. n. 43/1973)
- Contrabbando nelle zone extra-doganali (art. 286 D.P.R. n. 43/1973)
- Contrabbando per indebito uso di merci importate con agevolazioni doganali (art. 287 D.P.R. n. 43/1973)
- Contrabbando nei depositi doganali (art. 288 D.P.R. n. 43/1973)
- Contrabbando nel cabotaggio e nella circolazione (art. 289 D.P.R. n. 43/1973)
- Contrabbando nell'esportazione di merci ammesse a restituzione di diritti (art. 290 D.P.R. n. 43/1973)
- Contrabbando nell'importazione od esportazione temporanea (art. 291 D.P.R. n. 43/1973)
- Contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291-bis D.P.R. n. 43/1973)
- Circostanze aggravanti del delitto di contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291-ter D.P.R. n. 43/1973)



- Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291-quater D.P.R. n. 43/1973)
- Altri casi di contrabbando (art. 292 D.P.R. n. 43/1973)
- Circostanze aggravanti del contrabbando (art. 295 D.P.R. n. 43/1973)

## 18.2 Attività sensibili

Le potenziali attività sensibili che Innovhub SSI ha individuato nell'ambito dei reati di contrabbando sono le seguenti:

- Gestione delle procedure doganali: riguarda la predisposizione delle dichiarazioni necessarie ai fini dell'importazione e dell'assolvimento degli obblighi connessi, incluso il pagamento di dazi, iva, accise;
- Magazzino e deposito: riguarda la conservazione delle merci importate;
- Gestione della documentazione: si tratta della gestione e conservazione della documentazione idonea al tracciamento delle merci importate.

Esempi delle modalità di attuazione potenzialmente configurabili in relazione a tali attività sono:

- Introduzione illegale di merci: in caso di importazione di merci senza la corretta documentazione doganale o senza il pagamento dei dazi doganali dovuti;
- Falsificazione di documenti doganali: riguarda la creazione o l'uso di documenti doganali falsi per evadere i controlli;
- Omissione di dichiarazione: consiste nella mancata dichiarazione ai fini doganali delle merci introdotte nel territorio dello Stato;
- Evasione dei dazi doganali: consiste nella intenzionale sottostima del valore delle merci o nella classificazione errata per ridurre o evitare il pagamento dei dazi;
- Stoccaggio di merci non dichiarate: riguarda la gestione di merci non dichiarate o di provenienza incerta nei magazzini aziendali.

## 18.3 Principi di comportamento

### 18.3.1 Principi generali

Nello svolgimento delle rispettive attività e funzioni, oltre a conoscere e applicare le procedure operative adottate dall'Azienda e ogni altra normativa interna, i Destinatari dovranno rispettare le regole del presente Modello.

È fatto obbligo di:

- osservare rigorosamente le norme che regolano l'importazione delle merci;
- garantirsi circa l'origine e la legalità delle merci importate;
- conservare una documentazione accurata e completa per ogni transazione di importazione;
- verificare periodicamente le operazioni doganali e i processi di magazzino;



- collaborare con le autorità doganali per qualsiasi chiarimento normativo e le procedure di verifica;
- monitorare i rapporti con partner commerciali, fornitori e terzi per assicurarsi che anch'essi aderiscano alle normative doganali e anticontrabbando.

### **18.3.2 Principi procedurali specifici**

I Destinatari del Modello sono, inoltre, tenuti a:

- svolgere controlli sulle merci in entrata per assicurare che corrispondano alla documentazione fornita;
- adottare checklist che assicurino la verifica dei requisiti legali e documentali;
- segnalare tempestivamente qualsiasi violazione delle norme doganali.

Nello svolgimento delle attività qui considerate i Destinatari del Modello sono tenuti a osservare le seguenti procedure:

- a. Regolamento di contabilità;
- b. Regolamento interno per la gestione degli acquisti di natura privatistica;
- c. Regolamento per l'acquisizione di lavori, servizi e forniture di importo inferiore alle soglie europee;
- d. Regolamento per il conferimento di incarichi a esperti esterni;
- e. Procedure del Sistema di Qualità aziendale;
- f. Linee guida per la protocollazione della documentazione aziendale;
- g. Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;
- h. Codice Etico;
- i. Procedura whistleblowing;
- j. Linee guida per l'utilizzo dei sistemi e dei servizi informatici aziendali.

§§§

## **19. Parte Speciale “P” – Altri reati**

### **19.1 Le singole fattispecie di reato**

#### **19.1.1 Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico previsti dal codice penale e dalle leggi speciali (art. 25-quater, d. lgs. n. 231/2001)**

- Associazioni sovversive (art. 270 c.p.);
- Associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico (art. 270 bis c.p.);
- Circostanze aggravanti e attenuanti (art. 270-bis.1 c.p.);
- Assistenza agli associati (art. 270 ter c.p.);
- Arruolamento con finalità di terrorismo anche internazionale (art. 270 quater c.p.);
- Organizzazione di trasferimento per finalità di terrorismo (art. 270-quater.1);
- Addestramento ad attività con finalità di terrorismo anche internazionale (art. 270 quinquies c.p.);



- Finanziamento di condotte con finalità di terrorismo (L. n. 153/2016, art. 270 quinquies.1 c.p.);
- Sottrazione di beni o denaro sottoposti a sequestro (art. 270 quinquies.2 c.p.);
- Condotte con finalità di terrorismo (art. 270 sexies c.p.);
- Attentato per finalità terroristiche o di eversione (art. 280 c.p.);
- Atto di terrorismo con ordigni micidiali o esplosivi (art. 280 bis c.p.);
- Atti di terrorismo nucleare (art. 280 ter c.p.);
- Sequestro di persona a scopo di terrorismo o di eversione (art. 289 bis c.p.);
- Sequestro a scopo di coazione (art. 289-ter c.p.);
- Istigazione a commettere alcuno dei delitti preveduti dai Capi primo e secondo (art. 302 c.p.);
- Cospirazione politica mediante accordo (art. 304 c.p.);
- Cospirazione politica mediante associazione (art. 305 c.p.);
- Banda armata: formazione e partecipazione (art. 306 c.p.);
- Assistenza ai partecipi di cospirazione o di banda armata (art. 307 c.p.);
- Impossessamento, dirottamento e distruzione di un aereo (L. n. 342/1976, art. 1);
- Danneggiamento delle installazioni a terra (L. n. 342/1976, art. 2);
- Sanzioni (L. n. 422/1989, art. 3);
- Pentimento operoso (d. lgs. n. 625/1979, art. 5);
- Convenzione di New York del 9 dicembre 1999 per la repressione del finanziamento del terrorismo, ratificata dalla L. 14 gennaio 2003 n. 7 (art. 2).

#### **19.1.2 Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (art. 25-quater.1, d. lgs. n. 231/2001)**

- Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (art. 583-bis c.p.);

#### **19.1.3 Razzismo e xenofobia (art. 25-terdecies, d. lgs. n. 231/2001)**

- Propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale, etnica e religiosa (art. 604-bis c.p.);

#### **19.1.4 Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati (art. 25-quaterdecies, d. lgs. n. 231/2001)**

- Frodi in competizioni sportive (art. 1, L. n. 401/1989);
- Esercizio abusivo di attività di giuoco o di scommessa (art. 4, L. n. 401/1989).

#### **19.1.5 Delitti contro il patrimonio culturale (art. 25-septiesdecies, d. lgs. n. 231/2001)**

- Furto di beni culturali (art. 518-bis c.p.);
- Appropriazione indebita di beni culturali (art. 518-ter c.p.);
- Ricettazione di beni culturali (art. 518-quater c.p.);
- Falsificazione in scrittura privata relativa a beni culturali (art. 518-octies c.p.);
- Violazioni in materia di alienazione di beni culturali (art. 518-novies c.p.);
- Importazione illecita di beni culturali (art. 518-decies c.p.);
- Uscita o esportazione illecite di beni culturali (art. 518-undecies c.p.);
- Distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici (art. 518-duodecies c.p.);



- Contraffazione di opere d'arte (art. 518-quaterdecies c.p.).

#### **19.1.6 Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici (art. 25-duodevicies, d.lgs. n. 231/2001)**

- Riciclaggio di beni culturali (art. 518-sexies c.p.);
- Devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici (art. 518-terdecies c.p.).

#### **19.2 Attività sensibili**

Considerata l'attività svolta da Innovhub SSI, il rischio rilevato di commissione dei reati considerati nella presente Parte Speciale è nullo.